IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 342 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Mercoledì 11 Dicembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La popolazione degli Stati Uniti e l'immigrazione italiana.

La sosta momentanea dell'immigrazione, anzi la leggiera emigrazione, che si sono determinate in seguito alla crisi americana, dànno speciale valore di attualità ai calcoli fatti dal *Census Bureau*, il quale va coordinando i risultati del censimento federale decennale.

Nel quinquennio 1900-905 in un solo Stato la popolazione è diminuita, nello Towa; parimenti, in un solo essa è rimasta stazionaria, nel Nevada; in tutti gli altri è cresciuta, ma non uniformemente.

La popolazione complessiva degli Stati Uniti, che nel 1900 era di 76,212,168, sale, nel 1905, a 82,839,563, con un aumento dell'8.7 per cento, e tocca nel 1906 la cifra di 84,216,433 abitanti con una densità media di 28 abitanti per miglio quadrato.

Ma questa popolazione è molto disegualmente ripartita sui di 3,624,122 miglia quadrate, che formano la superficie totale degli Stati continentali e delle Isole della Confederazione; e questa ineguale ripartizione va sempre più accentuandosi fino a costituire pel Governo federale un motivo di preoccupazione economica e politica ad un tempo.

Infatti, in un paese, che è prevalentemente agricolo, l'aumento della popolazione nel quinquennio, dovuto essenzialmente all'emigrazione, si verifica specialmente, in proporzione, nei paesi dell'Atlantico settentrionale, cioè negli Stati industriali (1.959.778); mentre gli Stati centrali, cioè quelli agricoli, hanno avuto un aumento relativamente minore (1.178.764); un aumento affatto esiguo, in rapporto alla enorme estensione, (ab. 2.178.764) si è verificato nei 15 Stati a piantagioni, ossia nella regione meridionale fra l'Atlantico, il Golfo, il fiume Ohio ed il fiume Missouri; e nei rimanenti 18 Stati, della regione occidentale, che pure rappresentano circa quattro sesti di tutto il territorio della Unione, la popolazione non è cresciuta che di 1.014.120 abitanti; cifra ben piccola di fronte ai 5.565.500 dei restanti due sesti della regione orientale.

Questo squilibrio meglio si accerta, osservando la distribuzione ad il movimento delle principali città. Considerando quelle che hanno più di 300 mila abitanti, e sono 14, la maggior parte di esse sono distribuite nella zona orientale lungo l'Atlantico, se si eccettua Chicago in un paese di transizione tra gli Stati industriali e quelli agricoli; non solo, ma appunto queste lungo l'Atlantico, si sono, in generale, nell'ultimo sessennio, popolate di più; le altre, lungo una linea trasversale, da New York a Chicago, a traverso la zona di transizione, si sono, in generale, popolate di meno come risulta dal seguente quadro:

Popolazione censita.

	1906	1905	Aumento	Popolazione calcolata pel 1966
New York	3,437,202	4,000,403	563,201	4,113,043
Chicago	1,698,575	1,990,750	292,175	2,049,185
Filadelfia	1,293,697	1,417,062	123,365	1,441,735
St. Louis	575,238	636,973	61,735	649,320
Boston	560,892	595,380	34,488	602,278
Baltimora	508,957	546,217	37,260	553,669
Cleveland	381,768	437,114	55,346	460,327
Buffalo	352,387	376,914	24,527	381,819
Pittsburg	321,616	364,161	42,545	375,082
Detroit	285,704	325,563	39,859	353,535
Cincinnati	325,902	343,337	17,435	345,230
Milwaukee	285,315	312,948	27,633	317,903
New Orleans	287,704	309,639	22,535	314,146
Washington	278,718	302,883	24,165	307,716

Si vede come New York ha avuto il maggiore aumento; da sola ha veduto infatti la sua popolazione accrescersi di quanto si è accresciuta in tutte le altre nominate città dell'interno prese insieme.

Due sono dunque le conclusioni principali, a cui si arriva in ordine al movimento della popolazione negli Stati Uniti nell'ultimo sessennio: un aumento annuale normale e costante molto considerevole nella somma totale; ed un addensarsi sempre maggiore negli Stati Orientali, di fronte al lento popolarsi degli Stati Centrali ed al popolamento quasi insensibile degli Stati Occidentali.

Ciò si deve, quasi esclusivamente, al fenomeno della immigrazione. Infatti nell'aumento di 6 milioni e 579,620 abitanti verificatosi nel quinquennio 1900-1905, più della metà, e precisamente 3,833,076, sono immigrati, fra i quali tengono il primo posto gli italiani con 960,768.

Ora è appunto l'immigrazione il fattore primo dell'addensarsi della vita negli Stati orientali, giacchè più del 70 0/0 degli immigranti si ferma sulla costa o se ne discosta di poco.

Gli Stati del Sud cercano invano di attirarli; invano le Compagnie ferroviarie offrono trasporti gratuiti per gli Stati a piantagione, e gli Stati occidentali invano anch'essi domandano individui di razza bianca, a schermirsi dalla razza gialla che li invade dal Pacifico.

Questo fatto - per cui l'immigrazione agli Stati Uniti, specialmente l'italiana, composta quasi interamente di contadini, braccianti, sterratori, si ferma negli Stati della costa, ove è facile la pletora, enorme la concorrenza, caro il costo della vita, e sempre più arduo trovar collocamento conveniente alle attitudini dell'emigrante, mentre, invece, scarsa è l'immigrazione negli Stati agricoli, che ne avrebbero maggiormente bisogno - questo fatto, dicevamo, costituisce una delle maggiori preoccupazioni dell'Amministrazione federale per le sue conseguenze politiche ed economiche.

I dati qui sopra esposti mettono limpidamente in luce la diretta connessione che vi è tra la crisi che gli Stati Uniti attraversano ed il crescente ritorno in patria di nostri emigrati in quelle regioni; ritorno del quale i dati forniti dal Commissariato dell'Emigrazione, e che riportiamo in altra parte del giornale, permettono di avere un'idea adeguata. Dal gennaio al novembre di quest'anno è cresciuto di 39 mila, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno scorso, il periodico ritorno di codesti emigrati in patria. Non vi è alcun dubbio che costoro provengono in massima parte da quegli Stati orientali appunto, dove maggiormente s'addensano gli emigranti - mentre assai lentamente essi vanno a popolare il centro e l'ovest - e dove maggiormente si fanno sentire gli effetti della crisi americana.

Da ciò due conclusioni: la prima, che questo aumento nel ritorno in patria di emigrati dagli Stati Uniti non può essere che fatto transitorio, come è transitoria la crisi da cui dipende; la seconda, che esso non si manifesta in misura tanto notevole da dover dare addirittura un segnale d'allarme.

Il che, naturalmente, non vuol dire che si debba rimanere inoperosi e non occorra di darsi pensiero di questi lavoratori che, ritornando in patria, accresceranno la disoccupazione.

Il rimedio? S'invoca che il Governo dia mano prontamente a tutte quelle opere pubbliche, per le quali furono già votati parecchi e parecchi milioni di spesa, facendo cessare gli indugi che le lentezze burocratiche frappongono.

E sta bene: è rimedio il quale può giovare a risolvere una situazione eccezionale, che tutto induce a credere non debba protrarsi a lungo. Ma è rimedio precario.

Di quanta maggiore efficacia non sarebbero rimedi se potessero essere non provvisori, non dipendenti da pubblici lavori, ma dipendenti dalle risorse medesime dell'economia nazionale?

E per dar nuovo lavoro, occorre che vi sia nuovo capitale pronto ad investirsi nella produzione; è una vecchia ed elementare massima che spesso si dimentica.

E perchè il capitale cresca e non sia timido e pauroso ad investirsi, è necessario che i lavoratori stessi — o meglio coloro che li guidano — si persuadano che il mezzo migliore non è certamente quello delle esagerate pretese e delle periodiche, morbose convulsioni turbanti il tranquillo svolgersi della produzione.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, — La Famiglia reale il Principe Rolando e la Principessa Maria sono sbarcati al Pireo, tra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni entusiastiche della folla.

Un treno speciale li ha condotti ad Atene, dove sono stati ossequiati dai ministri, dai dignitari di Corte e da molte notabilità.

Le truppe facevano ala.

La città, animatissima, è imbandierata.

Tutti i giornali dedicano alla principessa Maria calde parole di simpatia e di augurio.

Questa sera pranzo di gala al Palazzo Reale.

(S) **Parigi**, 9. — Il lieve raffreddore da cui è affetto il Presidente della Repubblica non gli ha permesso d'inaugurare oggi la Esposizione internazionale di pittura e scultura. Fallières ha soltanto un po' di stanchezza, ma il suo stato non presenta alcuna gravità.

(S) **Londra**, 9. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane a Londra, e vi si tratterrà fino alla sua partenza dall'Inghilterra.

Oggi vi è stato al Buckingham Palace un pranzo, al quale hanno assistito il Re Edoardo, l'Imperatore Guglielmo ed il Principe di Galles.

(S) **Parigi**, 9 — Nella riunione tenuta nel pomeriggio di oggi, il Comitato della Società degli uomini di lettere, ha ammesso come membri titolari Giorgio Clemenceau e Raimondo Poincarè.

(S) **Melbourne**, 10 — La Convenzione anglo-francese per le Nuove Ebridi è stata promulgata nella Nuova Caledonia alla presenza dell'alto commissario inglese, del Governatore della Nuova Caledonia di ufficiali di un incrociatore francese e di uno inglese.

Berlino, 10 — Sono commentate favorevolmente le nomine onorifiche date a due noti uomini parlamentari della parte più democratica del blocco.

Il deputato progressista Traeger e l'ex deputato democratico Blumenthal sono stati nominati consiglieri intimi di giustizia: con ciò il principe di Buelow ha voluto manifestare la cordialità delle relazioni esistenti fra il Governo e la parte progressista del blocco.

Berlino, 10 — In presenza del ministro dei culti, Holle, è stato inaugurato il Sinodo generale della chiesa evangelica prussiana, presieduto dal conte Zieten-Schwerin.

Il Sinodo deve discutere sei progetti, tra i quali il più importante è quello da sottoporre al Parlamento per lo stipendio dei parroci.

(S) **Parigi**, 10 — Lo stato di salute del Presidente Fallières è sempre più soddisfacente.

Il Presidente potrà quanto prima riprendere le sue occupazioni.

La stampa tedesca e il Re di Svezia.

(S) **Berlino**, 9 — I giornali consacrano al Re Oscar di Svezia articoli di elogio, nei quali fanno rilevare che il Re defunto era partigiano convinto della pace ed un vero amico per il suo popolo.

Le sue relazioni colla Germania sono state sempre delle più cordiali e si ha ragione di credere che il nuovo Re, al quale si attribuiscono sentimenti di grande amicizia verso la Germania, seguirà l'esempio di suo padre.

La Francia nel Congo.

(S) **Parigi**, 10 — Il « Petit Parisien » dichiara che la Francia ha intrapreso negoziati col Belgio per assicurare, dopo l'annessione del Congo, la continuazione del regime di preferenza che le spetta attualmente nello Stato Libero del Congo.

UN DISCORSO DEL MINISTRO BARTHOU.

(S) **Parigi**, 10. — L'Alleanza democratica ha dato iersera il suo banchetto annuale, al quale hanno assistito numerosi membri del Parlamento. Il Ministro Barthou rappresentava il Governo.

Adolfo Carnot, Presidente dell'Alleanza, ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso la sua indignazione per le teorie antipatriottiche, contro le quali insorge il buon senso dei francesi. Si è pronunciato poscia a favore della rappresentanza proporzionale, la quale darebbe le maggiori garanzie per la stabilità del Governo e per lo spirito di continuità nell'indirizzo degli affari.

Il Ministro Barthou ha fatto l'elogio dell'Alleanza democratica, che serve di vincolo comune tra i gruppi di sinistra.

Ha soggiunto che le riforme delle quali il Gabinetto ha intrapreso l'applicazione si trovano dinanzi alle Commissioni parlamentari. La materia è pronta ed il partito repubblicano deve mostrare che sa approfittare della vittoria.

La Camera potrà iniziare nel prossimo gennaio la discussione dei progetti di legge per la soppressione dei Consigli di guerra, per la abrogazione della legge Falloux e per l'imposta sul reddito.

Il progetto sullo stato giuridico dei funzionari dovrà pure venire presto in discussione per assicurare loro le grazie, alle quali hanno diritto e stabilire nello stesso tempo una distinzione tra i Sindacati economici e le Associazioni di cui non si potrebbero tollerare le pretese.

Terminando il Ministro ha espresso la certezza che la Camera ed il Senato si manterranno d'accordo circa il riscatto delle ferrovie dell'Ovest e circa le pensioni operaie, che non possono essere differite.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 9. — I rappresentanti dei più importanti partiti della Camera dei deputati hanno dichiarato di votare a favore dell'urgenza per la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Soltanto gli czechi, i radicali e i croati hanno dichiarato di votare contro.

(S) **Vienna**, 10. — (*Deputati*). — A grande maggioranza si accorda l'urgenza ai progetti di legge relativi al Compromesso con l'Ungheria.

Si comincia indi la discussione generale del Compromesso.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 9. — (*Deputati*). — Si chiude la discussione generale del progetto che autorizza l'applicazione del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

Prima che si inizi la discussione degli articoli dodici deputati croati presentano mozioni e discutono questioni estranee all'ordine del giorno.

Il Presidente toglie loro la parola. Ciò provoca un grande tumulto sui banchi dei croati.

Un deputato croato tenta di parlare in lingua croata sul regolamento. Il Presidente glielo impedisce.

(S) **Budapest** 9. — Il partito serbo-croato, dopo aver impiegato tutti i mezzi per impedire la discussione del Compromesso austro-ungarico, è ora privo di forze.

Alcune sedute ancora e poi la discussione sarà terminata.

Restano solo alcune questioni particolari.

Nei circoli parlamentari ungheresi si attribuisce questo successo al tatto di Weckerle, che seppe condurre abilmente a buon fine la soluzione di questa delicata questione.

SPAGNA.

(S) **Madrid**. 9 (*Deputati*) — Si discute il bilancio della Guerra.

Moni, capo del partito liberale, sostiene che si deve fare, per l'esercito, ciò che è stato fatto per la marina. L'esercito ha fucili a sufficienza, ma non ha altrettante munizioni. Tra sei anni l'esercito disporrà di eccellenti riserve per il caso di guerra.

Il Ministro della Guerra dice che sta organizzando un esercito, il quale sarà paragonabile ai migliori del mondo.

Si approva il bilancio della Guerra e s'intraprende la discussione di quello dei Lavori Pubblici.

Guarentigie e disciplina nella Magistratura.

Il Guardasigilli, on. Orlando, nel ritirare i titoli IV e V del progetto sull'ordinamento giudiziario, ha presentato un nuovo progetto che consta di quattro titoli, dei quali le disposizioni più importanti sono le seguenti:

Titolo I.

Della inamovibilità e della dispensa dall'impiego.

I magistrati che hanno esercitato per tre anni le funzioni giudicanti ed hanno conseguito il grado di giudice sono inamovibili.

Se per infermità o debolezza di mente, giudicata permanente, o per constatata inettitudine un magistrato inamovibile non può adempiere convenientemente ai doveri del propio ufficio, è dispensato dall'impiego, previa declaratoria conforme della Corte suprema disciplinare.

Se la infermità o debolezza di mente ha carattere temporaneo, il magistrato può essere collocato in aspettativa per un periodo di tempo non superiore a due anni.

Titolo II.

Delle incompatibilità e di taluni doveri dei Magistrati.

I Magistrati di qualunque ordine non possono amministrare giustizia nel distretto o nella circoscrizione o nelle preture, dove i loro parenti fino al secondo grado o i loro affini di primo grado esercitano abitualmente la professione di avvocato o di procuratore; nè possono far parte di uno stesso collegio magistrati che hanno tra loro vincoli di parentela o di affinità fino al terzo grado. Ove un caso d'incompatibilità si avveri, i magistrati sono tramutati anche senza loro consenso.

I magistrati non possono accettare incarichi privati di qualsiasi specie, senza l'assenso dei capi gerarchici, non possono assumere le funzioni di arbitro, se non nei casi previsti dalle leggi; non debbono ricevere private informazioni relativamente alle cause pendenti davanti ad essi, non debbono ingerirsi nell'andamento degli affari giudiziari, quando il loro dovere di ufficio non lo richieda; non debbono ricorrere a raccomandazioni per appoggiare o sollecitare interessi di carriera presso i membri del Governo ed è loro in special modo vietato di ricorrere per tale scopo a persone appartenenti al ceto forense.

E' colpa grave per un magistrato contrarre debiti in modo indecoroso o per imprevidenza o dissipatezza o per altro biasimevole motivo.

Titolo III.

Disciplina dei magistrati giudicanti.

I provvedimenti disciplinari sono:

L'avvertimento, la censura, la perdita dell'anzianità, che può estendersi per un periodo da un mese ai due anni, la perdita del diritto di promozione, la rimozione, la destituzione.

La giurisdizione disciplinare sui conciliatori, gli uditori, i giudici aggiunti e i giudici compete al Consiglio disciplinare costituito presso la Corte di Appello del distretto confinante con quello, in cui il magistrato esercita il suo ufficio.

Sui magistrati di grado superiore a giudice la giurisdizione disciplinare compete alla Suprema Corte disciplinare, istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia, la quale si compone di sei magistrati appartenenti al Consiglio superiore della magistratura e di sei senatori del Regno, che non esercitino l'avvocatura e che non facciano o abbiano fatto parte dell'ordine giudiziario. La Suprema Corte è presieduta dal Presidente della Corte di Cassazione di Roma e il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma esercita in essa le funzioni di pubblico ministero.

L'azione disciplinare è promossa dal pubblico ministero per ordine del Ministro della Giustizia. In seguito alla richiesta del pubblico ministero, così il Consiglio disciplinare come la Suprema Corte disciplinare decidono con loro ordinanza se il magistrato, contro il quale fu promossa l'azione disciplinare, debba essere sospeso dalle funzioni e in tutto o in parte dello stipendio e se occorra una istruzione preventiva: nel qual caso si provvede alla nomina di un istruttore scelto fra i membri del collegio.

La istruzione è compiuta secondo le norme stabilite dal codice di procedura penale per gli atti d'istruzione, in quanto siano applicabili. I testi e i periti sono sentiti con giuramento, e si applicano loro le disposizioni degli art. 210, 214, 215, 217, 218 del Codice penale.

Il dibattimento, nel quale il magistrato incolpato può farsi assistere da un avvocato difensore, è di regola pubblico, e in esso vanno osservate le norme dei dibattimenti penali, in quanto siano conciliabili con la natura del procedimento e con le disposizioni della presente legge.

I giudici disciplinari non sono legati ad alcuna regola di legge nell'apprezzare le prove a carico o a difesa del magistrato incolpato e la gravità della colpa. Essi si devono ispirare liberamente, nella loro decisione, all'intimo convincimento posto nell'animo loro dopo lo svolgimento della procedura e delle prove, e al dovere di tutelare rigidamente l'onore e il prestigio dell'ordine giudiziario.

Dalle decisioni pronunciate dai Consigli disciplinari il magistrato incolpato ed il pubblico ministero possono appellare, entro 30 giorni, alla Suprema Corte disciplinare; ma le decisioni di questa non sono in alcun caso suscettibili di ricorso o gravame.

Titolo IV.

Disciplina del pubblico ministero.

Le disposizioni del Titolo II, riguardanti la magistratura giudicante, si estendono pure ai funzionari del pubblico ministero.

I provvedimenti disciplinari (censura, perdita dell'anzianità, perdita del diritto di promozione, rimozione, destituzione) sono applicati con decreto reale, su proposta del ministro della Giustizia, previo parere del Consiglio disciplinare giudiziario o della Corte suprema disciplinare, secondo che si tratti di sostituti procuratori del Re o di funzionari di grado superiore.

In tali casi, così il Consiglio giudiziario, come la Corte suprema sono costituiti in prevalenza di membri appartenenti al pubblico ministero.

Le disposizioni di procedura stabilite nel Titolo III, per giudizi contro i magistrati giudicanti, saranno anche osservate, per quanto sia possibile, anche allorchè il Consiglio giudiziario e la Corte suprema sieno chiamate a dar parere nei provvedimenti disciplinari a carico dei funzionari del pubblico ministero.

La dispensa dal servizio dei magistrati amovibili e dei funzionari del pubblico ministero è ordinata con decreto reale, su proposta del ministro della Giustizia, sentito il parere di una Commissione, secondo le norme che saranno dettate nel Regolamento.

I procuratori generali presso le Corti di appello possono essere collocati a disposizione del ministro della Giustizia, quando ciò sia richiesto da bisogni del servizio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e per un termine non eccedente i 6 mesi.

Quando nel termine, per cui furono collocati a disposizione, non sono stati richiamati alle loro funzioni, essi sono collocati in aspettativa, per motivi di servizio, per un termine non eccedente un anno. Se non vengono richiamati alle loro funzioni neppure nel termine dell'aspettativa, essi sono dispensati dal servizio ed ammessi a far valere il loro diritto a pensione, a norma di legge.

Segue, infine, una disposizione transitoria, la quale stabilisce che entro l'anno dalla pubblicazione della presente legge potranno essere dispensati dall'impiego per decreto reale, su conforme parere della Corte suprema disciplinare, quei magistrati, dei quali consti che abbiano interamente perduta nell'opinione pubblica la fiducia, stima e considerazione, che la loro carica esige, quand'anche siano già stati sottoposti a procedimento disciplinare o sieno stati assolti od abbiano espiato la pena.

Le Cooperative dal Nord al Sud.

Tanto per fare un po' di storia, non sarà male riandare la cronaca sul progetto di mandare le Cooperative del Nord ad assorbire i lavori nel Sud e nelle Isole, per ricordarne l'origine.

L'idea sorse, a Milano, nel Consiglio della Lega nazionale delle Cooperative e una Commissione composta degli on. Luzzatti, Fortis, Bissolati, degli ex dep. Meriani e Maffi, si presentò al Pres. del Consiglio, per offrire, in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo della lega, al Governo di assumere con le sue organizzazioni, a prezzo fatto ed a misura, la demolizione e la ricostruzione di case e baracche, portando il contingente necessario di artieri, operai, ecc.

L'on. Giolitti accolse in massima la proposta, invitando l'on. Maffi a presentarla in forma corretta e dettagliata.

Nel dare questa notizia il *Pop. Romano* (5 novembre 1907) vi fece seguire il breve commento che giova riprodurre.

Con tutto il rispetto per la Commissione della Lega Cooperative e le migliori disposizioni del Pres. del Consiglio nell'accogliere la proposta, noi ci permettiamo una modestissima osservazione.

Siccome non risulta che vi siano molte Cooperative del genere in Calabria, dove la Lega è ancora allo stato di propaganda mercè una cattedra ambulante, così domandiamo se sia opportuno che quei lavori di demolizione e costruzione siano affidati a Cooperative di altre regioni, che manderebbero naturalmente i loro operai, facendo concorrenza non già agli appaltatori, sul che non vi sarebbe nulla a dire, ma agli operai, ossia agli artieri, manovali e braccianti locali, che dovrebbero, ci sembra, essere preferiti.

Ora non si tratta più della Calabria, e difatti l'on. Luzzatti ha fatto rilevare nella riunione di ieri che la situazione del momento è mutata, pel fatto che nell'Alta Italia occorrono molte braccia per riparare ai danni delle alluvioni e delle piene, mentre molti emigrati meridionali rimpatriano dagli Stati Uniti in causa della crisi.

La questione, adunque, anzichè restringersi, si allarga. Non si tratta più di mandare squadre cooperative per riattar case e costruire baracche in seguito al terremoto, ma di una vera organizzazione per affidare alle Cooperative del Settentrione i lavori e le opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Come si vede, non abbiamo nessuna ragione di mutare parere, anzi, insistiamo perchè si mediti bene a quello che si vuol fare, se si vogliono evitare difficoltà al Governo.

Nessuno contesta la utilità di una *razionale* organizzazione del sistema cooperativo in tutta la penisola: ma le organizzazioni debbono essere locali e cioè con elementi locali, altrimenti si corre il rischio di suscitare una questione politica gravissima, a base di attriti regionali.

Per ora l'antipatico e antipatriottico contrasto fra Sud e Nord è rimasto nelle sfere nebulose di pochi economisti al chiaro di luna, di alcuni scrittori di giornali, più convinti degli altri che questo contrasto non esiste: ma il giorno in cui si determinasse questa incursione, sia pure cooperativa, dal Nord al Sud, il contrasto, per effetto della concorrenza, penetrerebbe nelle masse popolari e gli effetti potrebbero essere disastrosi.

Del resto la Commissione, presieduta dall'on. Luzzatti, è composta di persone d'intelletto e che non possono esaminare il problema dal solo punto di vista cooperativo, ma debbono tener conto delle condizioni e delle circostanze speciali, per risolverlo, in una forma tale da evitare i pericoli gravissimi, cui abbiamo accennato.

ARMI ED ARMATI

Contro i generali di Port Arthur

(S) **Pietroburgo** 19 — E' cominciato stamane, dinanzi al Cons. di guerra il processo contro i gen. Stoessel, Reyss, Fock e Shymoff per la capitolazione di Port Arthur.

L'atto di accusa rileva che il generale Stoessel non aveva alcun motivo di capitolare il 1° gennaio del 1905. Stoessel snaturò i fatti nel dispaccio che diresse il 29 dicembre allo Czar. Malgrado le sue asserzioni la grande maggioranza degli ufficiali generali di Port Arthur consideravano come possibile la continuazione della lotta. Egli ebbe anche il torto di sgombrare prematuramente tre forti senza dare precise istruzioni al generale Reyss, incaricato della capitolazione: onde Reyss accettò condizioni svantaggiose e umilianti.

Stoessel disobbedì inoltre a Kuropatkin, che gli aveva ordinato di abbandonare il comando della piazzaforte al gen. Skyrnoff.

Il generale Fock, secondo l'atto di accusa, ha dato prova di assoluta incapacità di avere disobbedito a Stoessel.

Il generale Reyss, capo dello stato maggiore, è accusato di avere diretto una lettera al generale Rogi per proporgli negoziati di capitolazione e di avere accettato le condizioni dei giapponesi senza precise istruzioni del generale Stoessel.

L'atto di accusa rileva che durante l'assedio il generale Fock fu il cattivo genio della guarnigione russa, poichè con la sua condotta ne scosse il morale.

I giornali, commentando l'apertura del processo, dicono che questo ha grande importanza come primo passo del controllo pubblico sulle cause che provocarono i disastri russi in Manciuria.

Il programma navale dell'Inghilterra

(S) **Londra**, 10. — Lo *Standard* dice che il programma di costruzioni navali per il 1908-1909 prevede la costruzione di tre o quattro incrociatori rapidi, potenti e fortemente corazzati, del tipo *Edgar* migliorato.

Saranno armati da 9 pezzi da 225 millimetri.

Si costruiranno pure una o due corazzate ad a- [illegible]

Per l'igiene pubblica

Lunedì alle 18.30, sotto la presidenza dell'ambasciatore di Francia, signor Barrère, vi è stata la seduta di chiusura della Conferenza internazionale per la creazione dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica.

L'on. Santoliquido ha pronunziato il seguente discorso, esponendo i lavori compiuti dalla Conferenza, rilevandone l'alta importanza e porgendo i ringraziamenti del Governo italiano al Presidente, ai delegati ed alla città di Parigi per la sua offerta a favore dell'Istituto.

Signori!

Eccoci giunti al termine dei nostri lavori, ed è con la più viva soddisfazione che ci è permesso di considerare l'opera compiuta in così poco tempo e con tanti utili risultati.

Se le nostre discussioni si svolsero rapidamente e felicemente, ciò è certamente dovuto alla convinzione che ci animava tutti sul valore e l'importanza dell'opera alla quale avevamo l'onore di contribuire. Ciò è dovuto anche allo spirito di conciliazione, alla buona volontà, alla profonda competenza che voi avete tutti posta al servizio dell'opera comune.

E noi non potremo neppure mai scordare il contributo portato a quest'opera dal nostro illustre presidente, che ha dato prova una volta di più del suo tatto, della sua cortesia e della sua profonda esperienza.

Egli si è dato ancora una volta interamente alla buona riuscita di una impresa della quale da lungo tempo è stato l'apostolo convinto.

In nome del Governo italiano, che ha seguito con il più vivo interesse lo svolgimento dei nostri lavori e che ne ha salutato con piacere il lieto successo, io rivolgo dunque al signor Barrere e a tutti voi i nostri migliori ringraziamenti. E ringraziamenti speciali sono anche dovuti ai valorosi collaboratori della segreteria, dei quali il compito è stato, quantunque ingrato e faticoso, così felicemente adempiuto.

Sono sicuro infine di interpretare fedelmente i sentimenti di noi tutti rivolgendo i più vivi ringraziamenti alla città di Parigi, che con la sua offerta generosa ha contribuito in modo così utile ed effica e al funzionamento della nostra istituzione ed ha dato in tal modo una nuova prova dei sentimenti altamente illuminati ai quali si ispirano i suoi eminenti amministratori.

Signori!

Grazie alla vostra opera l'Ufficio Internazionale di Sanità è ormai virtualmente fondato su solide basi che gli assicurano una lunga ed onorevole esistenza. Mi sia permesso di esprimervi la fiducia o meglio la certezza che i vostri governi vorranno ratificarne al più presto la formazione. Io posso già assicurarvi che il governo italiano lo farà con premura.

Infatti è del più grande interesse che la nuova istituzione possa funzionare al più presto possibile per l'utilità ed il progresso della difesa contro il nemico comune, che imbarazza costantemente la vita e lo svolgimento normale dei paesi civili.

Le vostre dotte discussioni hanno d'altra parte posto in piena luce tutta la grande utilità che l'opera dell'Ufficio porterà in questo campo, rendendo sempre più concorde e più razionale l'opera di difesa.

Ma le vostre saggie deliberazioni hanno anche definitivamente segnata la via per cui questa utilità potrà essere più praticamente e più efficacemente raggiunta.

Quando voi sarete di ritorno dai vostri paesi vogliate dunque portare ai vostri Governi ed ai vostri concittadini l'espressione della profonda soddisfazione e della viva simpatia della nazione italiana per l'opera di grande utilità sociale e sanitaria che avete compiuto.

E' un'opera alla quale il nostro paese è stato lieto ed orgoglioso di poter contribuire, come sarà sempre lieto e premuroso di contribuirvi nel suo futuro sviluppo.

Indi l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, ha preso la parola a sua volta, pronunziando il discorso, che riportiamo qui appresso.

Signori!

Io ringrazio di tutto cuore il mio eminente collega ed amico, professore Santoliquido, per le parole troppo lusinghiere che ha voluto rivolgermi e alle quali la Conferenza vuole associarsi; e io non posso chiudere questa Conferenza senza compiere un dovere verso i suoi membri e rendere omaggio all'opera che essi hanno compiuta.

A voi, signori, dapprima l'espressione della mia gratitudine per avermi incondizionatamente concesso il vostro aiuto nell'adempimento del mio compito di presidente. Di coloro che mi hanno così validamente aiutato con la loro competenza e con i loro consigli non voglio nominare nessuno, perchè allora veramente dovrei nominarvi tutti. Ma mi sarà permesso di elogiare lo spirito di alta solidarietà internazionale cui le vostre parole ed i vostri atti si sono costantemente ispirati.

Io ho assistito a molte conferenze: non mi ricordo di nessuna in cui l'intenzione di lavorare lealmente per il bene pubblico, senza distinzione di nazionalità, si sia più spontaneamente manifestato.

Venuti da paesi vicini o lontani, voi avete riunito le vostre forze in uno sforzo comune per il bene della salute pubblica.

Voi avete fatto modestamente e senza rumore un grande lavoro. E' così, io credo, che le cose utili e durevoli debbono esser compiute.

Grazie a voi, signori, l'Ufficio Internazionale di igiene pubblica diviene una realtà: e voi l'avete costituito secondo i soli principi che potevano assicurare la sua esistenza.

Esso sarà strettamente autonomo e internazionale.

Esso non lavorerà per nessun interesse particolare: i suoi fini, il suo oggetto saranno l'interesse generale.

La sua composizione, quale è stata stabilita da voi, la sua competenza, quale le è stata assegnata mettono la nuova istituzione al di sopra di ogni sospetto.

Essa non potrà nemmeno destare le suscettibilità di coloro dei quali la attività scientifica si è manifestata già in un modo così fecondo quantunque in un campo più speciale e più limitato.

L'Ufficio Internazionale d'igiene pubblica non intende mettersi in concorrenza con nessuno; i suoi statuti lo dimostrano a sufficienza. Ed è anche nello stesso sentimento liberale che voi avete aperto largamente la porta alle ulteriori adesioni che non potranno che rinforzare la nuova istituzione che i vostri sapienti lavori hanno creata.

Non mi resta, signori, che ad augurarle una vita lunga e prospera e a rivolgere ai membri della Conferenza, che le hanno dato il diritto della cittadinanza, e dei quali i nomi resteranno uniti alla sua creazione, le felicitazioni che essi hanno così altamente meritate.

Io voglio infine rilevare quanto la Conferenza abbia apprezzato gli attestati di simpatia che S. M. il Re d'Italia, il suo Governo e i suoi eminenti rappresentanti in questa Conferenza le hanno prodigato e di cui porterà il più riconoscente ricordo.

E' stato firmato l'atto finale che crea l'Ufficio. Questo avrà la sua sede nella città di Parigi, la quale ha, con munificenza, posto un apposito palazzo a disposizione di esso per ospitarvelo degnamento.

Note bibliografiche

Calendimaggio — Valentino Soldani. Soc. tip. ed. naz. – Torino-Roma.

In volume elegante vien pubblicato ora questo lavoro teatrale, che Ermete Novelli per il primo recitò all'Alfieri di Torino e che tanto interesse destò nella critica. L'autore presentandolo in volume lo fa precedere da una dotta preparazione che ne spiega la ragione storica.

Calendimaggio è la seconda parte del ciclo storico drammatico che il Soldani cominciò coi *Ciompi*.

La Devadasi promessa, racconto indiano di Ascanio Terenzi. — Roma, Casa ed. « La Vera Roma » di E. Feliziani, 1907.

Questa narrazione del Terenzi ha due incontestabili pregi: uno di essere scritta con garbo interessando vivamente con l'azione il lettore, l'altro di informarci degli usi e costumi indiani. Il libro poi, nel concetto dell'autore, ha un nobilissimo scopo, quello di educare prima il cuore e poi l'intelligenza e si può affermare che non manca mai di attenersi strettamente a questa condotta altissima.

Carteggio di Michele Amari. — Soc. tip. ed. naz. — Torino-Roma.

Alessandro d'Ancona ha sapientemente raccolto e luminosamente postillato questo volume, che giunge terzo a completare l'Epistolario dell'Amari; opera utile sotto il duplice punto di vista biografico e storico. Dal punto di vista biografico perchè nell'Amari ci si presenta la figura di un carattere nobile, di un animo schietto, di una mente valorosa; da quello storico perchè essendo l'Amari vissuto nel momento più glorioso del Risorgimento, le vicende liete e tristi del nostro paese figurano largamente nell'opera, che l'egregio compilatore ha arricchito di numerose ed interessanti postille.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spese del Min. Tesoro per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che istituisce in Udine un laboratorio di chimica agraria autonoma.

R. D. che approva le annesse disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero.

RR. DD. riflettenti la istituzione dei Collegi di probiviri per le industrie rispettive nelle sedi di Lucca, Vicenza, Cremona, Seravezza e Pietrasanta.

R. D. riflettente applicazione tassa di famiglia.

Decr. Min. che proibisce l'importazione nel Regno degli animali ovini, delle pelli fresche, secche o altrimenti conservate appartenenti ad ovini provenienti dall'Albania.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 18 al 24 novembre.

Pubblica istruzione. — *Per i monumenti.* Con recenti decreti reali, sono stati nominati ispettori onorari dei monumenti: per Carinola, il cav. dott. Andrea Theo; per Pitigliano-Giuseppe Fabriziani.

Controversie scolastiche. — Sono accolti i ricorsi del Comune di Mongiuffi Melia e della maestra Rosa Occhino contro il decr. min. ottobre 1906 col quale in accoglimento del ricorso della maestra Grazia Migueco, si riconosceva a questa il diritto al posto di insegnante nel Comune suddetto.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Gustavo Ponza di S. Martino considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave « Castelfidardo ».

Il ten. di vasc. Emilio Ruggiero è nominato Ufficiale istruttore supplente presso il Trib. militare maritt. di Napoli in sostituzione del pari grado Gerardo Vienna.

Il ten. colonn. medico Gabriele Tanferna trasferito al 2° dipart.

I seguenti capitani medici sono destinati al servizio per l'emigrazione: Meriggio Serrati, Gerolamo Olivi, Francesco Matera.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Per le nuove tariffe tipografiche.

Milano, 10 ore 1,40 — Ieri sera si sono riuniti i compositori tipografi, per decidere circa la questione delle nuove tariffe.

Nella votazione, avvenuta per scheda, la prevalenza è rimasta a coloro che volevano la continuazione delle trattative cogli industriali, e che cioè erano contrari allo sciopero.

Questa sera poi si riuniranno gli impressori, i quali si ritiene tendano a dichiarare lo sciopero, perchè sostengono di non potere abbassare le loro domande al disotto del 13 0|0 d'aumento, mentre gli industriali dicono che non possono concedere un aumento superiore al 10 0|0.

Pel sussidio alla Camera del Lavoro.

Milano, 10 — ore 1,15 — Ieri sera al Consiglio Comunale fu tenuta una vivace discussione intorno all'azione della Camera del Lavoro, che il consigliere Rouger accusava di avere sussidiato un periodico di propaganda antimilitarista.

Il Sindaco dichiarò che il fatto non sussiste, trattandosi semplicemente di un sussidio dato dalla Camera del Lavoro ad un suo socio, detenuto in seguito a condanna per propaganda antimilitarista.

Fu approvato un ordine del giorno nel quale il Consiglio, udite le comunicazioni del Sindaco, si associa a lui nel riconoscere l'opportunità che le autorità favoriscano le organizzazioni dei lavoratori nelle loro legittime conquiste economiche e giuridiche e nel riaffermare il proposito che, in attesa di desiderate ed invocate disposizioni legislative, le quali regolino l'azione delle organizzazioni, queste non debbano essere sussidiate, se non a patto che si astengano da qualsiasi atto contrario alle leggi e alle istituzioni patrie.

Il " Partito economico ,,

Milano, 10 ore 1,15. — Ieri sera, al Teatro dei Filodrammatici, gremito da circa 1500 persone, vi fu la prima assemblea degli aderenti al *Partito economico*, del quale si doveva costituire la Sezione milanese.

Presiedeva il comm. Candiani, assessore comunale. Furono lette molte adesioni, fra le quali quella dell'on. Felissent.

Il discorso d'occasione fu tenuto dal comm. Candiani, che delineò la fisonomia e il programma del nuovo partito, il quale mira all'armonia fra le classi sociali per il trionfo degli interessi economici del paese.

Fu poi approvato lo statuto, che fissa un Consiglio generale di cento persone; i candidati a tal Consiglio saranno designati da una speciale Commissione.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 9, ore 23.45 — Il collega Eugenio Giovannetti del *Resto del Carlino* ha proposto la formazione dell'annuario del giornalismo italiano, coi migliori articoli politici, letterari e artistici. Si annunzia che il rappresentante dell'Associazione della Stampa emiliana presenterà la proposta del collega Giovannetti alla prossima assemblea dei rappresentanti la Federazione dei giornalisti italiani.

Bologna, 10, ore 17,40. — Il tenente del 3° artiglieria Renato Simi da Firenze, il quale abitava una stanza del quartiere, si è ucciso stamane con una revolverata al cuore. La morte è stata istantanea.

S'ignora per quali motivi il Simi si sia ucciso. Di temperamento allegro, egli era molto ben veduto al reggimento, ove compiva scrupolosamente il suo dovere.

Nell'Italia Meridionale.

Nella regione dei terremoti.

(S) **Bruzzano**, 10. — Stanotte è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Bruzzano.

La popolazione spaventata è fuggita all'aperto.

(S) **Reggio Calabria**, 10. — Oggi alle ore 14 vi è stata una scossa di terremoto, leggera a Reggio e forte a Brancaleone, Bruzzano e Ferruzzano.

Le popolazioni allarmate sono fuggite all'aperto.

Il carnevale degli studenti.

Napoli, 10, ore 17,50 — Stamane gli studenti di legge e medicina si abbandonarono alle solite agitazioni.

I primi chiedono una proroga della sessione di esame, e i secondi domandano che il corso di fisica, invece di essere biennale, sia di un anno.

Malgrado le esortazioni del segretario, i giovani si abbandonarono ad una dimostrazione con conseguente rottura di vetri e panche.

Il Rettore ha convocato i professori di giurisprudenza per prendere le opportune deliberazioni.

Nelle Isole

La posta colla Sardegna.

Sassari, 9 — (*Dardo*). Il servizio postale col Continente va ad *magnum*... e basta così. Le mancanze e i ritardi, specialmente dei giornali di Torino, Milano e Roma, hanno raggiunto il colmo, tantochè la cittadinanza è indignata, sicchè sarebbe ora che il Ministero s'incaricasse di provvedere.

— I funerali del maggiore di cavalleria nella riserva, cav. Della Martina, sono riusciti imponenti. Egli era nato a S. M. Capua e da 11 anni viveva qui, circondato dalle simpatie di moltissimi amici.

Nella Provincia Romana.

Pofi, 10. — Ieri questa Giunta municipale assegnò una ricompensa in denaro al muratore Rota Sebastiano che, con rischio della vita, preservò dall'incendio la metà della fattoria Bisleti.

I signori Cellitti Amedeo, Petrilli Pietro, Sterbini Mario e i RR. Carabinieri qui di stazione, i quali cooperarono col Rota a salvare la fattoria furono proposti all'Autorità per una onorificenza al valore civile.

L'atto della Giunta è stato oggetto di vivo compiacimento da parte della popolazione.

— Le discrepanze sorte fra il Sindaco e la Giunta stanno per essere appianate. Tanto meglio.

Civitavecchia, 10. — Il risultato definitivo delle elezioni generali comunali è il seguente:

Su 1440 elettori iscritti, hanno votato 943. Il nuovo Consiglio risulta composto di 17 costituzionali liberali, 6 radicali e 7 socialisti.

Primo rieletto è l'ex Sindaco cav. Montanucci, costituzionale, con 499 voti.

Civitavecchia, 9 — Le elezioni amministrative si svolsero con la massima calma. A mezzanotte i seggi non ancora avevano finito il lavoro. Fino ad ora si dà come probabile la vittoria del gruppo radicale.

— Il nostro capitano di porto, cav. Sicca Antonio, è stato collocato a riposo a sua domanda, con grande rincrescimento della cittadinanza, della quale si era acquistate le maggiori simpatie.

Cronaca degli scioperi.

Piombino, 10. — Gli operai della Ferriera hanno deliberato il ritorno al lavoro qualora dal direttore generale sieno riprese, nel termine di cinque giorni, le trattative per comporne le differenze.

Il direttore locale avendo dichiarato di non poter trasmettere una proposta che aveva carattere d'imposizione, gli operai hanno deciso di mandare a Roma una Commissione che conferisca col direttore generale.

Ancona, 10 — Un centinaio di operaie addette alla filanda Umani in Cupramontana hanno scioperato per protestare contro la nomina di una nuova maestra ad esse non bene accetta!

All'estero.

(S) **Trieste**, 10. — Il numero dei facchini scioperanti ascende a duemila. La polizia mantiene l'ordine nel porto. Sono stati fatti quattordici arresti.

Drammi di terra e di mare.

Burrasca a Tolone

(S) **Tolone** 9. — Una violenta burrasca ha imperversato lungo il litorale ed ha causato parecchi danni in diversi villaggi.

Note Agrarie

I rappresentanti agrari nel Consiglio generale del traffico

In esecuzione alla legge 7 luglio 1907, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, il Ministero d'Agricoltura, con circolare 28 settembre, ha invitato i Comizi agrari d'Italia ad eleggere due delegati agrari nel Consiglio suddetto.

Nell'istessa circolare s'incaricava il Comizio agrario di Roma di assumere l'iniziativa della elezione e si prescriveva che i risultati sarebbero validi se pervenuti in tempo e cioè prima del 15 novembre e purchè vi avesse preso parte la metà almeno dei Comizi del Regno; altrimenti si sarebbe ripetuta la votazione, che questa volta diverrebbe definitiva, senza limitazione di numero legale.

I comizi di Lombardia e di Sicilia si affrettarono ad eleggere i loro candidati senza attendere i risultati di Roma.

Quelli di Toscana si rifiutarono di votare persuasi che queste elezioni *a vapore* non avrebbero potuto produrre nulla di buono, perchè mal ponderate e vollero concorrere coll'astensione a non far raggiungere il numero legale per ottenere il *bis* dell'elezione. Il Comizio di Roma potè riunire i delegati di molti comizi del Regno (circa 40) ad un Congresso d'intesa solo il 6 novembre.

Per quanto tardiva la riunione riuscì numerosa e si affermò su due nomi veramente di grande valore e cioè: l'ing. Francesco Ceribelli, romano, uno dei più cospicui industriali e possidenti della Capitale ed anche agricoltore provetto a cui si debbono le più importanti bonifiche del nostro territorio, ed il cav. uff. Dante Marchiori di Lendinara, valoroso agricoltore ed esportatore, una vera notabilità del commercio veneto.

Noi crediamo di poter assicurare che i nomi, che ottennero maggiori voti, furono i due candidati di Roma e l'ing. Stabilini di Milano, però l'astensione trionfò.

Non si raggiunse il numero legale ed ora non vi è che attendere le nuove elezioni.

Oliveti e mosca olearia

Mentre procede regolarmente il raccolto delle olive, meno scarso, di quello che la siccità estiva avesse fatto temere, fervono gli esperimenti contro il flagello degli oliveti e cioè la mosca olearia (dacus oleae).

Ormai il metodo preferito è l'irrorazione con il dachicida De Cillis-Bellese a base di composti zuccherini avvelenati.

E' importante in proposito una relazione del prof. J. Chapelle che ha eseguito in Francia importanti esperienze col detto dachicida per incarico di quel Ministero di agricoltura.

In essa si rileva come gli oliveti irrorati subirono appena il 5 0|0 dell'infezione in confronto di altri di controllo in cui il 90 0|0 delle olive fu punto dal daco.

Il prof. Chapelle rileva l'importanza del sistema osservando però che ne è ancora troppo costosa la applicazione.

Noi sappiamo tuttavia che il prof. Berlese studia alacremente questo argomento e spera di ridurre la spesa d'immunizzazione degli oliveti, a cinque centesimi a pianta.

Augariamoci dunque che l'illustre entomologo possa, ed in breve, accrescere lustro alla scienza italiana e salvare un così importante elemento della nostra industria agraria e del commercio di esportazione.

A giorni il nostro Parlamento dovrà votare il trattato commerciale colla Russia.

Questo trattato non ha certo grande importanza per l'agricoltura italiana giacchè il nostro commercio di esportazione colà non ascende che a 25 milioni contro 205 d'importazione dovuti in specie ai grani duri.

Nella nostra esportazione pesano molto gli agrumi, le sete e l'olio d'olivo.

Per questo solo il nuovo trattato ha dei non lievi miglioramenti.

MOVIMENTO DELLA EMIGRAZIONE.

Il movimento della emigrazione italiana fra l'Italia e le Americhe, nel mese di novembre scorso, secondo quanto risulta dalla statistica compilata dal Commissariato della emigrazione, fu il seguente:

Sono partiti dall'Italia 27,792 emigranti così distribuiti per paesi di destinazione: Stati Uniti 13,903; Plata 12,464; Brasile 1240, altri paesi 185.

Nello stesso mese del 1906 si era avuto un movimento di partenze dai porti nazionali di 39,295 emigranti, con una differenza in più sul 1907 di 11,503 emigranti. La diminuzione avvenuta nel novembre 1907 è di 1597 emigranti sulla linea degli Stati Uniti e di 9890 sulla linea del Plata.

Il numero degli emigranti di ritorno, sbarcati nei nostri porti, è stato, nel novembre 1907, di 33,996, così distinto: 28,612 provenienti dagli Stati Uniti; 4436 dal Plata; 991 dal Brasile e 57 da altri paesi.

Nel novembre 1906 si era avuto un movimento di 18,312 rimpatrianti, ciò che importa, pel novembre 1907, un aumento complessivo nei rimpatrii di 15,684.

Dal gennaio al novembre 1907 il numero complessivo degli emigranti partiti dall'Italia per le Americhe è stato di 265,814, con una diminuzione di 37,066 in confronto al periodo corrispondente del 1906, dovuta specialmente al rallentato movimento migratorio del Plata.

Negli stessi mesi del 1907 si è avuto dalle Americhe un numero complessivo di 164,225 rimpatrianti con un aumento, in confronto ai corrispondenti mesi del 1906, di 64,299. L'aumento nei ritorni dal Plata e dal Brasile è stato di 23,492 e in quelli dagli Stati Uniti di 39,035.

SCIENZE E LETTERE

Il premio per la pace.

(S) **Cristiania**, 10. — Lo Storthing ha conferito il premio Nobel per la pace ad Ernesto Teodoro Moneta (Italia) e a Luigi Renault (Francia).

L'autotelcincisione.

Il noto fisico belga Carbonelle ha combinato ed esperimentato sulla linea telegrafica Bruxelles-Anversa un interessante sistema di telefotografia chiamato da lui *autotelcincisione*.

Il suo principio scientifico è differente da quello dei sistemi Korn, Edouard Belin e Berjonneau, ormai noti ovunque, e non è basato sul *selenium* come gli altri.

Ecco in che consiste:

Al punto di partenza e a quello d'arrivo si trovano due cilindri giranti sincronamente.

Sul primo è avvolta una sfoglia di metallo o di carta metallizzata, recante, tracciati a mano con inchiostro grasso, o fissati fotograficamente con l'aiuto di processi speciali, i messaggi, i disegni o le prove fotografiche che si vogliono riprodurre.

Sul secondo si trova uno strato di materia plastica, cera, per esempio, sovrapposta ad un foglio di carta nera.

Uno stile metallico è legato ad uno dei poli di una pila, di cui l'altro polo è in connessione con la linea: lo stile è appoggiato alla superficie del foglio conduttore, che porta il disegno.

Questo stile è animato da un movimento di traslazione seguendo una delle generatrici del cilindro, in modo che la sua punta descrive una linea elicoidale a spire molto serrate sul foglio, quando il cilindro gira.

Al punto d'arrivo si trova un telefono legato da una parte alla terra e dall'altra alla linea; il telefono è anch'esso animato da un movimento di traslazione seguendo una generatrice del cilindro ricettore; un bulino, o una punta non eccessivamente aguzza, è fissata alla membrana telefonica e traccia un solco nella cera o nel piombo e tosto appaiono dei tratti negi sul foglio di carta bianca.

Quando lo stile trasmettitore passa per una regione isolante del messaggio o dell'immagine da trasmettere, la corrente non passa nella linea; quando, al contrario, lo stile passa su una parte conduttrice, una corrente viene lanciata nel telefono e la punta viene sollevata.

Si ottiene dunque al posto del ricettore una riproduzione incisa nella cera o disegnata in nero sulla carta bianca, dell'immagine trasmessa; questa riproduzione è negativa o positiva secondo il processo utilizzato per fissare sul foglio conduttore l'immagine trasmessa.

TEATRI ed ARTE.

Lirica — La stagione di opera italiana al Covent Garden si è chiusa, come annunziammo, il 30 novembre scorso.

Durante la stagione sono state rappresentate 14 opere, e cioè:

Carmen, 12 volte: *La Bohème* di Puccini, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *La Tosca* e *La Traviata* 5 volte ciascuna; *Aida*, *Madama Butterfly* e *Lucia di Lammermoor*, 4 volte ciascuna; *Rigoletto*, 3; *Don Giovanni*, *Faust*, *Germania* e *Gioconda*, due volte ciascuna.

Allo stesso teatro si inizierà il 26 dicembre, probabilmente col *Faust*, una stagione di opera inglese colla Compagnia Carl Rosa.

Concerti — — Fra gli ultimi concerti applauditi, dati a Londra alla Queen's Hall, vanno citati quello della signora Bianca Marchesi e quello del violinista belga Ysaye.

Arte — Prezzi di sculture in pietra e legno vendute all'asta a Parigi:

La Vergine seduta sopra un cofano gotico e che tiene sulle ginocchia il Bambino Gesù, gruppo in pietra dipinta del XIV secolo. 5100 franchi.

Testa di Vergine in pietra, grandezza naturale, scultura francese del XV secolo. 5000.

San Pietro in piedi, con un libro in mano, statua in pietra del XII secolo. 1000.

Due teste in pietra, Cristo e la Vergine, arte francese del XIV secolo. 3100.

Un vescovo seduto, statuetta in pietra del XIV secolo, arte francese. 1700.

Due altorilievi in pietra, *I dodici Apostoli*, arte francese XV secolo. 3100.

Cristo crocifisso, alto rilievo in pietra XV secolo. 1500.

La Vergine ed il Bambino Gesù, gruppo in pietra XVI secolo, 1400.

Santa Maddalena, scultura in pietra XV secolo, 1800.

Sant'Anna, la Vergine ed il Bambino Gesù, gruppo in legno scolpito arte fiamminga XV secolo, 1570.

La Risurrezione, bassorilievo in legno del XV secolo, 1100.

La Deposizione dalla Croce, id. id., 1000.

Cristo alla colonna, id. id., 1200.

Varie. — Il *Ménestrel* ha ricevuto il catalogo di un lotto assai curioso di autografi musicali, riunito da una libreria di Berlino.

Vi si trovano diciassette manoscritti di Beethoven fra i quali l'ultimo quartetto (op. 135 postuma) e la Sonata per pianoforte op. 109. Poi otto partiture d'orchestra autografe di Halévy:

L'Ebrea, *Guido e Ginevra*, *La Regina di Cipro*, *Carlo VI*, *Manon Lescaut*, *La Tentazione*, *Prometeo incatenato* e *Ludovic*.

Poi la partitura della *Marsigliese* istrumentata da Berlioz, il primo atto di *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer contenente una scena soppressa che non è stata mai nè pubblicata, nè rappresentata, e diversi autografi di Brahms, Cherubini, Chopin, Liszt, Dvorak, Lanner ecc.

Alla sala Umberto I

In questa sala, in via della Mercede l'altra sera accorse molto pubblico, poichè il nome del pianista che dava il concerto — quello di Adriano Ariani — è ormai noto come di un abilissimo virtuoso e di un interprete squisito di quanto vi ha di più classico e di più grande nell'arte musicale.

E ieri sera l'Ariani, dopo la *Romanza senza parole* e lo *Scherzo* di Mendelssohn aveva interamente conquistato il pubblico, il quale volle dimostrare coi molti applausi al concertista tutto il suo compiacimento.

Questa dimostrazione toccò l'entusiasmo dopo la 12ª rapsodia di Liszt con cui si chiuse l'intellettuale trattenimento.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	9 dic.bre	1228	539	1150
Venezia	»	329	539	260
Savona	»	255	121	240
Livorno	»	145	63	150
Spezia	»	70	14	120

Il processo Nasi.

L'on. Nasi, con lettera di lunedì, ha dato notizia al Presidente dell'Alta Corte di giustizia di avere scelto a suo difensore di fiducia l'avv. prof. Angelo Muratori, già deputato al Parlamento.

Questa nomina dà luogo nei circoli politici e forensi a discussioni, diremo, accademiche, sopratutto perchè qualche giornale ha pubblicato che S. E. il pres. dell'Alta Corte di giustizia si sarebbe assunta, in una conferenza cogli avvocati d'ufficio da lui nominati, la responsabilità di farli rimanere al banco della difesa, formando così un collegio misto.

Noi ci permettiamo di mettere in dubbio questa idea, che si attribuisce a S. E. l'on. Manfredi.

Egli ha agito – nè poteva essere a meno – nel modo più corretto ed energico, sostituendo con prontezza un nuovo collegio di difesa d'ufficio a quello che si era dimesso, e che avrebbe dovuto attendere di essere dispensato, quando ufficialmente fossero stati nominati dall'on. Nasi i nuovi difensori di fiducia.

E poniamo in dubbio il proposito attribuito all'illustre presidente dell'Alta Corte di mantenere accanto alla difesa di fiducia – che ora si compone soltanto dell'avv. Muratori, ma potrebbe domani essere completata magari coi primi difensori – gli avvocati di ufficio – perchè, secondo lo spirito e la lettera della nostra legislazione, la difesa ufficiosa ha ragione d'essere solamente quando manchi una difesa di fiducia.

Che il Presidente dell'Alta Corte, prevedendo l'ipotesi dell'abbandono della toga da parte della nuova difesa di fiducia, pensi a premunirsi, incaricando degli avvocati di studiare il processo e seguire il dibattimento, nel fine di poter sollecitamente sostituire la difesa di fiducia e proseguire la causa senza ulteriori rinvii, si comprende perfettamente: ma ciò non può avvenire — ci sembra — in forma ufficiale, per non andar incontro ad una posizione incresciosa ed anormale.

Ciò è così ovvio, che non ha bisogno di essere spiegato.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - Sezione III.

Pres. cav. Lanzetta; *Consiglieri*: Fancello, Morgini e Tortora, *Relatore*.

P. M. comm. Ruiz; *Cancelliere* Mangano; *Parte Civile*: avv. Cartasegna e Coboevich; *Difesa*: avvocato Lollini.

Querela Popolo Romano-Avanti!

Si doveva discutere il ricorso dei signori Guido Podrecca e Salustri, già gerente dell'*Avanti!* contro la sentenza del Tribunale di Roma che, su querela del sig. Costanzo Chauvet, li condannava per diffamazione ed ingiurie ad 11 mesi e accessori.

Aperta l'udienza venne esibita alla Corte una lettera del sig. Podrecca, indirizzata al sig. Luigi Cesana, ed. del *Messaggero* e da questi rimessa al sig. Chauvet.

La lettera di cui fu data lettura fu inserita nel verbale di udienza ed è del seguente tenore:

Signor Luigi Cesana,

Roma, 9 dicembre 1907.

Poichè voi, cortesemente, avete preso l'iniziativa di conciliare la vertenza di cui è oggetto il giudizio penale intentato dal signor Costanzo Chauvet contro di me e del gerente dell'*Avanti* dichiaro che negli articoli querelati dal signor Chauvet non ho avuto di mira l'attacco personale all'uomo verso il quale non ho mai avuto ragioni di odio o di rancore; ma ho inteso soltanto di fare un attacco all'avversario politico a fine puramente politico.

E dico ciò perchè nella fretta della polemica giornalistica non ebbi tempo nè modo di controllare le pubblicazioni che riprodussi sinteticamente ignorando l'esistenza delle repliche dello Chauvet e delle sentenze di magistrati a lui favorevoli.

A questa mia dichiarazione, rispondente alla più rigida esattezza di fatto, si associa il gerente dell'*Avanti*, assumendomi io il pagamento delle spese di causa.

Guido Podrecca.

In seguito a ciò il signor Chauvet dichiarò di recedere dalla querela e la Corte come di rito dichiarò estinta l'azione penale.

FALLIMENTI DI ROMA.

DISCUSSIONE DI RENDICONTO — ***Cooperativa di consumo di Frascati*** - Per il 18 corrente sono stati convocati i creditori per esaminare il conto reso dal curatore avv. Giovanni Miragoli.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Ario Vivi*** - Per il 18 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento pagabile in 2 rate semestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Poce Ignazio, farmacia, via Emanuele Filiberto 23. Con sentenza 18 settembre u. s. fu dichiarato il fallimento del loco; ma non superando il passivo le L. 5000 è stato ammesso ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale avv. Alfredo Vagnozzi, piazza Aracoeli 8.

SPORT

Tiro a volo.

Ecco il risultato dei Tiri che ebbero luogo l' corr. allo Stand della Società « Lazio ».

Tiro n. 13. — Poule d'apertura. 2 passeri a metri 18 gara a 23. – 1. premio sig. Villeggia F. con 2 su 2. – 2. premio sig. Valdivieso A. con 3 su 5.

Tiro n. 14. — Handicap. 6 passeri. – 1. e 2. premio divisi tra i signori Franceschini Guido e Cartoni Nicola con 5 su 6. – 3. e 4. premio divisi tra i signori De Grazia Sante e Iannetti Pietro con 5 su 7.

Tiro n. 15 — Poule di chiusura all'americana. – 1. e 2. premio divisi tra i signori Dalla Casapiccola G., D'Andrea G. C., De Grazia S. Dell'Erba V. Franceschini G., Garzoni G. B. e Valdivieso A. con 2 su 2.

Corsa ciclistica a New-York.

(S) **New-York** 9. — Nelle sei squadre che prendono parte alla corsa ciclistica dei 6 giorni, l'Italia è rappresentata da Vannoni, il quale corre con il francese Jacquelin.

Al 6° giro Beynon e Reynaulds si sono urtati; essi sono rimasti feriti e sono nell'impossibilità di continuare la corsa.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 12 dic.bre 1907 – La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 marzo 1907 fino alla polizza n. **45000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 marzo 1907 fino alla polizza n. **43900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno suddetto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 11 dicem. 1907 – S. Tommaso
Leva il sole alle 7,28 a. – Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle 0.33 a. - Tramonta alle 11.34 a.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Dicembre 1907 – alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	coperto	Nizza	9.6	1|2 coper.
Amburgo	6.4	3|4 coper.	Zurigo	4.8	coperto
Vienna	7.2	coperto	Costantin li	11.2	piovoso
Madrid	—	—	Malta	15.7	1|2 coper.
Parigi	9.0	piovoso	Atene	12.3	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.3	coperto	calmo	14.4	10.9
Torino	1.6	1|4 coperto	—	6.3	0.3
Milano	4.0	1|2 coperto	—	2.9	3.2
Venezia	5.0	coperto	calmo	7.4	4.0
Bologna	3.7	sereno	—	8.6	3.5
Ravenna	2.5	sereno	—	8.4	0.2
Ancona	9.4	1|2 coperto	calmo	12.0	4.1
Firenze	9.0	3|4 coperto	—	12.2	8.0
ROMA	8.6	3|4 coperto	—	16.2	8.0
Bari	11.8	nebbioso	calmo	14.8	7.8
Napoli	13.0	3|4 coperto	calmo	13.5	11.0
Caggiano	8.5	1|2 coperto	—	9.8	5.5
Tiriolo	5.0	coperto	—	9.0	2.5
Palermo	15.8	1|2 coperto	agitato	18.6	13.2
Messina	14.5	1|2 coperto	calmo	16.3	14.1
Cagliari	14.6	sereno	legg. mosso	19.0	12.1

Probabilità: venti deboli o moderati del 3.o 4.o quadrante. cielo vario sull'Italia superiore e isole, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centig. ***massima 15.3 minima 8.0.***

Umidità relativa 85 assoluta 9.46. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

4. Posso insegnare la fedeltà agli amici
4. Prenome fui del quarto Re di Roma
4. Racchiudo sempre in me prezioso oggetto.
4. Imprimo sempre un marchio vergognoso
4. Finchè sto sola non faccio rumore.
4. Santo profeta, non morì, disparve.
— Prototipo romano d'onestà.

Spiegazione del passatempo precedente:
SOCI-ETA'

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 DICEMBRE 1907.

Angelini Vittorio tornitore, con Angelini Carolina
Stacchini Francesco usciere, con Bellatreccia Michelina
Topini Angelo impiegato, con Vaccari Ida
Baglioni Odoardo muratore, con Gatti Rosa
Rossetti Umberto scalpellino, con Scutumella Augusta
Greppioni Angelo calzolaio, con Chicchirichì Esterina
Lucoli Antonio fornaciaio, con Gianfelici Rosa
Monaldi Giotto impiegato, con Bianco Mentana
Lacurti Dionisio impiegato, con Spureno Adelaide
Ciacci Natale fuochista, con Grimani Augusta
Stagnè Enrico pittore decoratore, con Valentini Maddal
Coggiatti Filippo pastaio, con Carletti Enrica
Pantarelli Giovanni facchino, con Belardoni Rosa
Fratarcangelo Giuseppe ferroviere, con Meci Loreta
Cicelli Salvatore calzolaio, con Silla Francesca
Berti Lorenzo carbonaio, con Bigioni Rosa
Del Cioppetto Angelo tip. con Pizzicannelli la Rosa Leopolda
Pezzola Antonio campagnolo, con De Luca Loreta
Piperno tranquillo rappresentante, con Consarelli Ada
Gizzi Antonio impiegato, con Monteverde Teresa
Capotosti Virginio stagnaio, con Cocco Rosa
Ferraris Lino commesso, con Oddi Colomba
Colletta Serafino muratore, Sebastiani Maria
Canali Gaspare impiegato, con Giaci Attilia
Giombini Emidio pontarolo, con Rastelli Rosa
D'Ignazio Francesco fumista, con Campoli Maria
Giufferi Nazzareno terrazziere, con Cambriani Albi
Riccardi Ernesto portalettere, con Zannetti Elena
Ferzoli Virgilio commerciante, con D'Ottavi Olga
Taborri Ermogene fuochista, con Tenti Sestilia

Nati e morti denunziati il 7 e 8 dicembre 1907.
Nati 66 compresi 7 nati morti.
Morti 42 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti.

Migliacci Loreta fu Giuseppe, Civitavecchia 74, ved. Ferri
Mariani Vincenzo fu Valerio, Roma 65, possidente celibe
D'Ambrogi Marianna fu Salvatore, Roma 64, con. Marini
Cardelli Redenta fu Lazzaro, Civitavecchia 85, v. Mazzaroni
Vicini Anna fu Marcello, Cento 65, con. Aureli
Piani Antonio fu Gaetano, Roma 50, bracciante
Pantani Anna di Agostino, Roma 52, nubile
D'Arcangeli Costantino fu Antonio, Roma 38, faleg. con
Orsini Cosimo fu Giuseppe, Prossedi 55, calzolaio con.
Letizia Andrea di Tommaso, S. Nicola 23, celibe
Chivile Pietro fu Antonio, Roma, 61 con.
Tempesta Rosa di Silvestro, Orvieto 12, nubile
Giordani Teresa fu Paolo, Arpino 57, con. Pagliari
Zauli Pasquale fu Stefano, Cattolica 80, ved.
Palombi Anna Maria fu Giovanni, Roma 68, pens. nubile
Cortonesi Giuseppe fu Luigi, Bettolli 52, imp. con.
Lauro Costanzo di Giuseppe, Roma 23, poss. celibe
Marini Teresa fu Nestore, Palestrina 40, con. Bernardini
Temperoni Elena Virginia fu Salvatore, Roma 42, con. Tommasini
Nasini Luigia, Fermo 64, nubile
Angelucci Carlotta fu Tullio, Norcia 59, con. Angelucci
Caponuzzi Giovanni fu Pietro, S. Angelo in Vado 60, professore con.
Manno Luigi fu Giov. Ant., Alghero 59, imp. con.
Trenti Carolina fu Giuseppe, Ferrara 63, religiosa nubile
Latini Pierina fu Angelo, Valmontone 18, nubile
De Paolis Alberto fu Antonio, 37 con.
Misserville Giuseppe di Filippo, Ceccano 27, ferrov. celibe
Cola Luigi di Camillo, Riano 15
Dolli Colli Clarice di Angelo, Castroccio 26
Rocchetti Orfeo di Rufino, Roma 19, fattorino celibe.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Marina - 28 dicembre - Provvista di olio di lino naturale ed olio di lino cotto. Pres. L. 124.400.

Provincia di Como - 4 gennaio - Costruzione tronco S. P. da Sela ad Azzano. Pres. L. 238.000.

Comune di Biella - 30 dicembre - Costruzione di edifici per pubblico ammazzatoio. Pres. L. 195.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Gagliano del Capo, Otranto (Lecce) - Venezia-Francavilla (Messina) - Lascari (Termini Imerese) - Conza della Campania (S. Angelo dei Lombardi) - Fano, Mondavio (Pesaro) - Buriasco, Perrero (Pinerolo) - Santa Cristina (Palmi).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 10 dicembre – Pres. **Canonico** *– Ore 15.10*

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto, per la nomina di commissari e per la sistemazione del fabbricato Malapaga in Genova.

Demolizione della palazzina di Venezia.

Paternostro svolge la sua interpellanza al Ministro dei LL. PP. e degli Esteri circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione della palazzina di Venezia in Roma, resi necessari per la ultimazione del monumento a V. E. II.

L'argomento, dice il sen. Paternostro, può parere piccolo sotto l'aspetto edilizio, ma sotto quello politico non è indegno dell'attenzione del Parlamento e del Governo.

Si tratta di un'affermazione dell'Italia in Roma; perciò un partito che non osa apertamente di avversare il compimento dell'opera, cerca di creare ostacoli in varie arti.

Nota che siamo a tre anni dalla data fissata per l'inaugurazione, e non sono troppi, ed all'ultima ora si è saputo che occorre anche l'intervento del Comune di Roma interessato ad una parte dell'area. Ciò può produrre un nuovo ritardo.

La cosa non è stata presa abbastanza sul serio come merita.

Di fronte a coloro che cercano di procrastinare il compimento del monumento, il Governo ha il dovere di rompere ogni indugio. E qualora non si avesse il consenso dell'altro contraente, l'Austria, crede si dovesse procedere in base alla legge per la espropriazione forzata.

E' urgente per il decoro d'Italia e per l'amor proprio nazionale che si esca una buona volta da una situazione incresciosa. (Bene).

Bertolini (LL. PP.) La breve narrazione dei fatti convincerà il sen. Peternostro, che le sue preoccupazioni politiche non hanno ragione di esistere.

Accenna alle lunghe trattative, fra il Governo austriaco e l'Italia, le quali portarono ad uno schema di convenzione in cui, fra altro, il nostro Governo si impegnava a cedere a quello dell'Austria un'area per la ricostruzione della palazzina.

Per quest'area si dovette addivenire ad espropriazioni ed anche a pratiche col Comune per la cessione del vicolo Madama Lucrezia e di piazza San Marco.

Il Consiglio Comunale con deliberazione 26 gennaio 1906 aderì alla domanda del Ministero; ma essendosi rilevati errori incorsi nella valutazione delle aree si dovettero riprendere le trattative col Comune, onde avere un'area di misura diversa.

Il R. Commissario che trovavasi alla direzione del Comune non volle prendere alcun provvedimento e rimise la pratica alla nuova Giunta, colla quale il Ministero sta ora trattando.

Appena la cosa sarà definita si cercherà di condurre a termine colla maggiore speditezza la pratica coll'Austria, da parte della quale, come da parte di altri, non vi furono e non vi sono ostacoli per la demolizione della palazzina.

Paternostro prende atto e ringrazia.

Assistenza degli esposti.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sull'assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata, e vengono successivamente approvati, salvo lievi modificazioni, nel testo emendato dall'Ufficio Centrale ed accettato dal Governo fino a 19 che viene approvato come proposto dal Governo, respingendosi l'aggiunta dell'U. C. che trasformava tutti i dotalizi devolvendoli a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Camera dei Deputati.

10 dicembre 1907 – Presidenza **Marcora** *– Ore 14.*

Decreti registrati con riserva.

Presidente annuncia che la Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno su alcuni decreti per sospensione di imposte nei comuni danneggiati dai terremoti e dall'eruzione.

La Camera approva tale proposta.

Presidente annuncia, inoltre, che la stessa Commissione propone l'approvazione del regio decreto relativo alla proroga delle vigenti norme e consuetudini per la concessione delle facilitazioni nelle ferrovie.

Rubini non si oppone all'approvazione: ma raccomanda che si ponga fine al più presto a questo stato provvisorio.

Dari (Lavori pubblici) assicura che il Governo è nello stesso ordine di idee; appena sarà approvato il regolamento per l'esecuzione dell'ultima legge feroviaria, si provvederà senz'altro.

Presidente comunica che la Commissione propone l'approvazione del regio decreto per variazioni alle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari.

La Camera approva.

Presidente significa pure che la Commissione anzidetta propone l'approvazione del regio decreto, col quale viene applicata anche agli zolfi delle altre provincie del regno la tassa di abbonamento per gli zolfi di Sicilia.

Roselli (relatore) invita il Governo a presentare al Parlamento il decreto per la conversione in legge.

Cottafavi (finanze) dichiara che il Governo ottemperera a tale invito.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Presidente espone poi che la Commissione fa proposta di convalidare il regio decreto, col quale si danno nuove disposizioni riguardo al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

La Camera approva siffatta proposta.

Presidente annuncia, infine, che sui regi decreti, coi quali il colonnello Alberto Scio e il maggiore Gaetano Giardina, furono incaricati nelle funzioni di Capo divisione e di Capo sezione al Ministero della guerra, la Commissione ha concluso affermando la necessità, che quei due uffici siano coperti da funzionari civili.

Roselli (relatore) chiede al Ministero della guerra se abbia ottemperato a questo invito della Commissione.

Viganò (guerra) dichiara che i due posti sono ora coperti da funzionari civili.

Ròselli (relatore) così essendo, propone alla Camera il passaggio all'ordine del giorno.

La Camera approva.

La frazione di S. Nicola.

De Viti De Marco svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di S. Nicola.

Facta (interno) con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Convenzioni marittime.

Si procede alla discussione del disegno di legge riguardante le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Cavagnari propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non ravvisando alcuna ragione che giustifichi l'affidamento dei servizii marittimi all'Amministrazione ferroviaria, delibera la sospensione del disegno di legge ».

Nota che gli emendamenti presentati dal presente Ministero hanno addirittura trasformato il primitivo disegno.

E' grave soprattutto la proposta di affidare una parte dei servizi marittimi all'Amministrazione ferroviaria; perciò ritiene indispensabile un nuovo e più maturo esame della questione.

Guerci è contrario alla sospensiva. Si tratta di un problema vitale pel nostro Paese e che fu largamente studiato da una Commissione competentissima.

Lamenta poi che l'on. Cavagnari colga ogni occasione per censurare il servizio ferroviario di Stato, che è titolo d'onore per il Parlamento.

Schanzer (Poste e Tel.) ricorda che il disegno di legge fu elaborato dalla Commissione Reale pei servizi marittimi, della quale fu relatore l'on. Pa[illegible]; formò oggetto di studio pel precedente e per il presente Ministero; fu emendato in conformità dei voti dei consessi amministrati competenti.

Le nuove proposte del presente Ministero furono presentate nel settembre 1906, mentre la elaboratissima relazione della Commissione parlamentare è stata presentata il 22 giugno 1907.

Non bisogna, d'altra parte, dimenticare che la proroga biennale in corso non potrebbe senza danno essere prolungata. Onde è necessario che il Parlamento esamini e risolva il problema senza indugi.

Nella discussione in merito si occuperà della proposta di affidare le linee di comunicazione colle nostre isole allo Stato, e per esso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; per ora esorta l'on. Cavagnari a vincere certe prevenzioni assolutamente ingiustificate.

Prega quindi la Camera di non accogliere la proposta sospensiva.

Chimirri (rel.) dichiara che la Commissione respinge la proposta sospensiva, ritenendo le varie questioni, compresa quella per l'esercizio di Stato di alcune linee, più che mature per le decisioni del Parlamento. Approvando la sospensiva, la Camera andrebbe incontro alle più gravi responsabilità.

Presidente pone a partito la proposta sospensiva.

E' respinta ad unanimità: vota a favore il solo proponente on. Cavagnari.

E' aperta la discussione generale.

Teso, dopo aver rilevato l'importanza dell'argomento per l'economia nazionale, osserva come sarebbe stato desiderabile che il problema della marina mercantile nei suoi rapporti collo Stato fosse portato nel suo complesso organico, in tutte le sue parti ed in tutti i suoi aspetti innanzi al Parlamento.

Nota la necessità di creare presso di noi una amministrazione unica per la marina mercantile, i cui servigi sono, invece, presentemente divisi fra i vari Ministeri: per la unificazione di questi servizi presenta un ordine del giorno.

Venendo poi all'esame del disegno di legge, osserva che esso, così nella sua prima forma, come in quella emendata, restringa notevolmente le proposte della Commissione reale. Riconosce, tuttavia, di buon grado, che esso migliorerà sensibilmente lo stato presente delle cose.

Le nuove convenzioni sono, infatti, proposte in forma tale, che maggior libertà è lasciata al Parlamento per le sue deliberazioni. Inoltre esse sono indubbiamente più vantaggiose per l'economia della nazione e per la finanza dello Stato, come l'oratore dimostra esaminando le clausole principali.

Quanto all'esercizio di Stato per le linee di comunicazione colle isole, nota che, nonostante le diffidenze sorte, un tale esperimento è conforme all'odierno indirizzo politico-economico, e si augura che dia buoni frutti.

Loda il prolungamento, da tanto tempo reclamato, della linea delle Indie fino alla Cina e al Giappone.

Propugna l'istituzione d'una linea italiana con l'Australia o quanto meno vorrebbe una linea da Singapore.

Parla delle linee con l'America, segnalandone la importanza in relazione alla nostra emigrazione.

Chiede che sia ripristinata la linea celere da Venezia alla riva orientale dell'Adriatico.

Esorta, inoltre, il Governo a studiare una linea fra i porti meridionali d'Italia e quelli settentrionali d'Europa.

Reclama, infine, una equa diminuzione delle tasse marittime, che presentemente aggravano di soverchio il nostro commercio.

Conclude rilevando come finora i sacrifizi fatti dallo Stato per la marina mercantile non abbiano dato i risultamenti, che se ne erano sperati.

L'oratore si augura pertanto che le nuove convenzioni e gli altri provvedimenti ad esse correlativi contribuiscano efficacemente alla maggior prosperità del paese, che guarda al mare, traendo dalle glorie passate lieti auspici per glorie avvenire. (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

Zaccagnino consente anzitutto col precedente oratore circa la necessità di unificare i servizi della marina mercantile, e si associa all'ordine del giorno da lui proposto.

Chiede se il Ministero intenda, conformemente al voto della Commissione reale, presentare proposte per il credito navale, rivedere la materia dei premi di navigazione, disciplinare i cantieri navali, regolare i trasporti degli emigranti.

Esorta pure il ministro ad affrettare gli studi ed i lavori per la unificazione delle Casse pensioni della gente di mare.

Osserva che il Comitato pei servizi marittimi, proposto con questa legge, sarà forse una inutile duplicazione di altri consessi consultivi col pericolo di contraddizioni e di conflitti.

Vorrebbe una più esatta e chiara distinzione fra le linee commerciali e le linee postali.

Approva il maggiore incremento che vuol darsi all'ispettorato, pure esprimendo il timore che vengano su di esso ad accumularsi soverchie attribuzioni.

Loda, poi, senza riserva l'idea del servizio di Stato per le linee fra il Continente e le isole; solo avrebbe desiderato che alle quattro linee proposte fosse aggiunta quella per Tunisi.

Esamina le obiezioni, che al servizio di Stato si muovono, soprattutto nei riguardi della finanza; ma, pur non disconoscendone la gravità, afferma, che gli eventuali inconvenienti sono largamente compensati dagli innegabili vantaggi del Paese.

Osserva pure che sarebbe interesse del paese che fossero esercitate dallo Stato le due linee di cabotaggio parallele alle due grandi linee ferroviarie littorannee.

Esorta il Ministro a voler tener conto di questi concetti.

Esamina alcune disposizioni del capitolato. Esprime le sue riserve su quella che fa obbligo alle Società assuntrici di assumere le linee i cui appalti andassero deserti.

Considerando, poi, più specialmente gl'interessi del littorale adriatico, raccomanda che si istituisca una linea fra Bari e i porti della Francia; che si ottenga l'abbonamento delle tasse portuali nei porti dell'Austria e del Montenegro e che dalla Turchia si estendano alla nostra bandiera le facilitazioni concesse alle bandiere austriaca e francese.

Vorrebbe pure comunicazioni dirette fra Bari e Buenos Ayres.

Si riserva di proporre, nella discussione degli articoli, alcuni emendamenti per quel che riguarda gli approdi ai porti garganici.

Si associa pienamente alla proposta dell'on. Teso per una linea diretta per l'Australia.

Concludendo, si augura che questa legge segni l'inizio di una nuova era di prosperità per la marina italiana. (Approvazioni).

Celesia osserva che i servizi marittimi non sono che una parte del problema navale. Egli dissente dalle conclusioni della Commissione reale. Secondo lui, occorrerebbe formulare un programma organico che abbracciasse tutto il problema marinaio, cioè, sussidi alla marina libera, premi di costruzione e navigazione, credito navale, legge di emigrazione, tariffe, casse invalidi.

L'Italia ha dato sempre esempio di discontinuità di provvedimenti. Manca un organico direttivo: i veri interessi della marina sono divisi tra tutti i Ministeri. Occorre scompaia la diffidenza verso le industrie e gl'industriali del mare. S'impone la necessità di una marina nazionale.

Onde dobbiamo sollecitare il Governo a presentare un progetto organico, pur accettando, per l'urgenza, l'attuale discussione.

Venendo all'esame delle linee, osserva che esiste uno squilibrio tra la spesa delle linee interne mediterranee (quasi 8 milioni, oltre L. 2,600,000 per l'esercizio di Stato), e la spesa per le grandi linee oceaniche (poco più di 5 milioni). E' bene moltiplicare le linee dell'Adriatico, del Levante, dell'Africa francese. Però bisogna aver di mira di non trascurare i grandi mercati mondiali, come fa il progetto.

Si occupa delle linee del Pacifico, Genova-Bombay ed altre, ed infine svolge la questione del personale e propone all'uopo un emendamento.

Invoca si provveda alle Casse invalidi, disponendo si facciano i bilanci tecnici, dopo i quali si verrà alla unificazione ed al miglioramento di tutte quante le pensioni, ora impari tra loro nelle diverse parti d'Italia, ma pari nella comune miseria.

Celesia si diffonde sulle aste per l'aggiudicazione dei servizi marittimi e conclude augurando che questa legge, opportunamente migliorata, segni l'inizio di un'era nuova di prosperità per la nostra marina. (Approvazioni).

Capece-Minutolo rileva che l'argomento è di eccezionale importanza, e che, anzi, è più grave del problema ferroviario. Nota che la protezione della marina mercantile è di grande interesse politico e sociale. Avrebbe voluto discutere questo progetto insieme con una seria riforma della marina mercantile, cotanto trascurata.

Raccomanda vivamente di far sì che la nostra bandiera sia preferita nei servizi dell'emigrazione.

Venendo alla questione dei servizi postali, dice che deve essere preferita l'industria privata, come si è fatto e si fa negli altri paesi.

Si occupa quindi della linea dell'Estremo Oriente, rilevandone la importanza e la immensa utilità, data la notevole prosperità e ricchezza della Cina. Parla della linea Palermo-Messina.

Conclude riaffermando l'augurio e la raccomandazione perchè la nostra marina mercantile sia protetta costantemente. (Approvazioni).

A questo punto ha luogo un intermezzo divertente. Dovrebbe parlare l'on. Chimienti, ma egli invoca di rimandare la discussione a domani data l'ora tarda.

Il Presidente insiste perchè l'oratore parli, tanto che l'on. Chimienti rinuncia alla parola e rinunciano anche molti altri iscritti tra i quali Maiorana G., Carboni-Boi, De Felice, ecc.

Allora l'on. Pantano fa appello al presidente, perchè rinvii la discussione essendo essa di alta importanza. Finalmente così avviene.

Risultato della votazione

Presidente proclama il risultato della votazione segreta eseguita nel corso della discussione sulle convenzioni marittime.

I due rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-1904 e 1904-905 sono approvati a grande maggioranza.

La seduta è tolta alle 18.30.

Progetti di Legge

Provvedimenti bancari e circolazione.

Diamo il testo dei provvedimenti per gli istituti di emissione e per la riduzione delle tasse di bollo, che figurano come *allegati*, essendone parte integrante, del progetto, pubbllicato ieri, di modificazioni alla legge bancaria (testo unico) del 1900.

ALLEGATO A

Provvedimenti per gli istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca

Articolo unico.

Agli articoli 7, 16 (primo comma) 22, 23, 30, 31, 33, 42, 107 e 110 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. Decreto 9 ottobre 1900 sono sostituiti i seguenti:

Art. 7 — Il limite massimo normale della circolazione degli istituti di emissione è stabilita in lire 908 milioni e ripartito come segue:

Banca d'Italia	L.	660,000,000
Banco di Napoli	»	200,000,000
Banco di Sicilia	»	48,000,000

Per il Banco di Sicilia resta fermo l'aumento del limite normale della sua circolazione fino ad altri 10 milioni di lire esclusivamente per operazioni di anticipazioni su fedi di deposito e di sconto a saggio di favore di note di pegno degli zolfi, ai termini dell'art. 22 della legge 15 luglio 1906, e della legge 6 giugno 1907.

Art. 16 (*primo comma*) — Fermo ad ogni effetto il disposto dell'art. 12, la riserva metallica, effettiva o equiparata da disposizioni di legge, per la circolazione concessa ai tre istituti, non può in nessun caso discendere sotto il limite minimo irriducibile di 400 milioni di lire per la Banca di Italia, di 120 milioni per il Banco di Napoli, salva la disposizione dell'articolo 13, e di 28 milioni per il Banco di Sicilia; e queste somme sono destinate esclusivamente a garantire un importo eguale di biglietti in circolazione dei tre istituti.

Art. 22 — E' soggetta a tassa la circolazione media effettiva dei biglietti, dedotto l'ammontare della riserva di cui all'art. 12. Non è soggetta a tassa la circolazione dei biglietti anche se eccedente i limiti fissati dall'art. 7, quando i biglietti siano coperti per intero da valuta metallica legale o da oro in verghe esistenti in cassa, ai sensi del primo comma dell'art. 8.

Parimenti non è soggetta a tassa la circolazione dipendente dalle ordinarie anticipazioni al Tesoro, di cui all'art. 27, e per la Banca d'Italia la circolazione dei suoi biglietti di cui all'art. 79.

Salve le disposizioni della presente legge la misura della tassa sulla circolazione normale è determinata dalle disposizioni degli articoli 23, 24, 25, 67, 69, 70, 72 e 78.

Art. 23. — La tassa sarà uguale a un terzo della ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedente il limite normale, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica di cui all'articolo 12 (salvo il disposto dell'art. 20) e purchè le eccedenze non superino le somme seguenti:

Banca d'Italia	L.	50.000.000
Banco di Napoli	»	15.000.000
Banco di Sicilia	»	4.000.000

Quando la circolazione dei biglietti superi queste somme, per la circolazione eccedente e fino al doppio delle somme medesime, semprechè sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica, la tassa sarà eguale a due terzi della ragione dello sconto.

Per la circolazione che ecceda le somme di lire 100 milioni e fino a 150 milioni per la Banca d'Italia, di 30 milioni e fino a 45 milioni per il Banco di Napoli e di 8 e fino a 12 per il Banco di Sicilia, purchè esista il detto rapporto della riserva metallica, la tassa sarà eguale alla intera ragione dello sconto.

Per le ulteriori eccedenze, o quando non esista il rapporto prescritto con la riserva metallica, gli istituti pagheranno allo Stato una tassa straordinaria del 7.50 per cento.

Art. 30. — Durante il corso legale dei biglietti la ragione normale dello sconto è uguale per tutti gli istituti e non può variare senza l'autorizzazione del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro può promuovere la variazione della ragione normale dello sconto quan-

---

Gli articoli del Testo unico della legge 9 ottobre 1900 che dal nuovo progetto sono abrogati o sostituiti, dispongono:

ART. 7 che la circolazione degli Istituti di emissione non debba oltrepassare il limite complessivo di 864 milioni, così ripartiti: Banca d'Italia, 630 milioni — Banco di Napoli, 190 milioni — Banco di Sicilia 44 milioni.

ART. 16. — Determina la riserva metallica irriducibile in 300 milioni per la Banca d'Italia, in 90 milioni e mezzo per il Banco di Napoli ed in 21 milioni per il Banco di Sicilia.

ART. 22. — Fissa nella misura dell'uno per cento all'anno la tassa di circolazione.

ART. 23. — La tassa è uguale ai due terzi della ragione dello sconto per la circolazione eccedente i limiti dell'art. 7, ma non superiore ai 45 milioni per la Banca d'Italia agli 11 milioni per il Banco di Napoli ed ai 8 milioni e mezzo per il Banco di Sicilia, e sale al doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione che eccede il doppio della somma indicata o il rapporto prescritto con la riserva metallica.

ART. 30. — Lo sconto di favore non può eccedere i 70 milioni per la Banca d'Italia, i 21 per il Banco di Napoli ed i 6 milioni per il Banco di Sicilia.

Non sono ammesse allo sconto di favore le note di pegno delle sete depositate nei magazzini generali legalmente costituiti.

do ritenga che lo esigano le condizioni del mercato.

Però gli istituti possono scontare ad un tasso dell'uno per cento in meno gli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari, dagli istituti di sconto e da quelli di credito agricolo che siano organizzati:

1° per servire da intermediari tra il piccolo commercio e gli istituti di emissione;

2° per lo sconto delle note di pegno (warrants) dei magazzini generali e dei depositi franchi.

Il detto sconto di favore non può eccedere:

per la Banca d'Italia	L.	100.000.000
per il Banco di Napoli	»	30.000.000
per il Banco di Sicilia	»	9.000.000

Gli istituti possono applicare il saggio di favore allo sconto diretto delle note di pegno:

a) delle sete depositate nei magazzini generali legalmente costituiti;

b) degli zolfi depositati nei magazzini generali, o in quelli ad essi equiparati ai sensi dell'articolo 13 del regio decreto 22 luglio 1906, numero 378.

Indipendentemente dalle eccezioni considerate in questo articolo, gli istituti di emissione possono concedere, durante il corso legale, sconti di effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni determinate col decreto reale 25 ottobre 1895, n. 639.

Il saggio anzidetto, che non dovrà in nessun caso essere inferiore al 3 per cento, potrà essere variato con decreto del ministro del tesoro, sentiti gli istituti di emissione, ogni volta che le condizioni del mercato lo consiglino.

Art. 31. — Gli istituti possono fare anticipazioni a non più di quattro mesi:

1° sopra titoli del debito pubblico dello Stato o buoni del tesoro. Per i buoni del tesoro a lunga scadenza l'anticipazione può farsi fino a due anni, ai termini dell'articolo 2 della legge 7 aprile 1892, n. III;

2° sopra titoli garentiti dallo Stato o dai quali lo Stato abbia garentiti gli interessi, sia direttamente, sia per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli;

3° sopra cartelle degli istituti di credito fondiario;

4° sopra le cartelle emesse ai termini della legge 25 giugno 1906, n. 255 dalla Sezione annessa alla sede in Catanzaro dello istituto di Credito agrario *Vittorio Emanuele III*;

5° sopra titoli pagabili in oro, emessi o garentiti da Stati esteri.

Per i titoli di cui ai nn. 1, 2 e 3 per i buoni del tesoro a lunga scadenza le anticipazioni possono farsi fino a nove decimi del valore di Borsa.

Per i titoli di cui al n. 4, fino a tre quarti del loro valore corrente.

Per i titoli di cui al n. 5, fino a quattro quinti del valore di Borsa.

Per i buoni del Tesoro ordinari fino alla totalità del loro valore.

Tutti i titoli anzidetti non possono essere valutati al di sopra del valore nominale.

6° sopra valute d'oro e d'argento, tanto nazionali quanto estere, a corso legale e sopra verghe d'oro;

7° sopra sete grezze e lavorate in organzini ed in trame, valutate non oltre i tre quarti del loro valore corrente e sopra verghe d'argento valutate non oltre i due terzi del loro valore corrente;

8° sopra fedi di deposito di magazzini generali legalmente costituiti e dei depositi franchi, e sopra ordini in derrate o in zolfi per non più di due terzi del valore delle merci che rappresentano;

9° sopra certificati di deposito di spiriti e di cognac esistenti nei magazzini costituiti secondo gli articoli 8 e 9 del testo unico delle leggi per gli spiriti approvato con regio decreto 3 dicembre 1905, per non più di metà del valore dell'alcool e cognac depositati.

Gli istituti possono inoltre fare anticipazioni fino a sei mesi di scadenza:

a) sopra fedi di deposito di sete, emesse dai magazzini generali legalmente costituiti;

b) sopra fedi di deposito di zolfi dei magazzini generali di cui nella legge 15 luglio 1906, e di quelli ad essi equiparati ai sensi dell'articolo 13 del regio decreto 22 luglio 1906, fino a quattro quinti del valore dello zolfo rappresentato dalle fedi stesse, al netto dei prelevamenti, ai sensi della legge 6 giugno 1907, n. 286.

La misura dell'interesse su tali anticipazioni potrà essere inferiore, di non oltre l'uno per cento, a quella normale sulle altre anticipazioni;

c) sopra fedi di deposito dei magazzini generali per gli agrumi e loro derivati, esercitati dalle Società di cui all'articolo 2 della legge 8 luglio 1903, per non più di due terzi del valore delle merci che rappresentano;

d) sopra depositi di derivati di prodotti agrumari sino a due terzi del loro valore.

Art. 33. — Gli istituti di emissione possono comperare e vendere a contanti o a termine, per proprio conto, tratte e assegni sull'estero e cambiali sull'estero munite di due o più firme notoriamente solvibili, a scadenza non maggiore di tre mesi, pagabili in oro.

Queste operazioni, finchè dura il corso legale, non possono, senza autorizzazione del ministro del tesoro, estendersi oltre il limite di quanto occorra agli istituti stessi per rifornirsi della riserva metallica, per convertire in versamenti all'estero i certificati nominativi utili al pagamento dei dazi di importazione, o per soddisfare agli ordini eventuali del tesoro.

Gli istituti di emissione avranno facoltà di fare impieghi in cambiali sull'estero e in conti correnti all'estero non destinati alla riserva per la circolazione e pei debiti a vista, nei limiti che saranno fissati dal ministro del tesoro, tenuto conto delle condizioni generali del mercato monetario.

Art. 42. — Gli istituti di emissione possono assumere l'esercizio delle ricevitorie provinciali delle Imposte dirette.

Essi hanno facoltà di fare alle provincie, delle quali hanno assunto il servizio di ricevitoria, versamenti anticipati di sovrimposta per un ammontare non superiore a quella di due rate bimestrali.

Le somme anticipate dovranno essere rimborsate entro il termine massimo di sei mesi dalla data del versamento e non potrà farsi una nuova anticipazione se non siano trascorsi due mesi dall'integrale restituzione delle precedenti.

Art. 107. — Agli effetti della vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria è istituita una Commissione permanente presieduta dal ministro del Tesoro.

Essa è composta:

di quattro senatori e di quattro deputati eletti dalle Camere rispettive, e, in caso di scioglimento della Camera dei deputati, i deputati rimangono in ufficio sino a nuove nomine;

di cinque membri nominati per decreto reale, promosso dal ministro del Tesoro udito il Consiglio dei ministri.

I membri di nomina governativa sono:

un presidente o consigliere del Consiglio di Stato;

un presidente o consigliere della Corte dei Conti;

il direttore generale del Tesoro;

l'ispettore generale per la sorveglianza sugli istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli;

l'ispettore generale del credito e della previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione elegge nel suo seno un vice-presidente.

Art. 110. — La vigilanza permanente diretta sugli istituti di emissione e su tutte le annesse gestioni è esercitata dall'Ispettorato generale istituito presso il Ministero del Tesoro.

ART. 31. — Il termine delle operazioni di anticipazione è limitato a quattro mesi. Non sono ammessi ad operazioni di anticipazione le cartelle della Sezione annessa alla sede in Catanzaro dell'Istituto di Credito agrario « Vittorio Emanuele III. »

La misura dell'anticipazione è fissata ai *quattro quinti* del valore di borsa per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, anche esteri, se pagabili, per questi ultimi, in oro.

Non sono ammesse le anticipazioni sulle fedi di deposito, di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) del testo modificato.

ART. 33. — Non sono ammessi i contratti a termine, di cui nel primo comma dell'articolo modificato.

La facoltà, di cui nel secondo comma, non esiste presentemente.

ART. 42. — Il termine per il rimborso delle rate d'imposta anticipata alle provincie era fissata a quattro mesi e la facoltà di fare anticipazioni era sospesa dopo il 1.o gennaio 1900.

ART. 107. — I membri della Commissione permanente di nomina regia sono presentemente quattro. Il nuovo testo li porta a cinque, chiamando a farne parte l'ispettore per la vigilanza agli Istituti di emissione sui servizi del tesoro o alle opere di risanamento di Napoli.

ART. 110. — L'ufficio centrale d'ispezione è sostituito nel nuovo testo dall'Ispettorato generale (*variazione di forma*).

ALLEGATO B

Convenzione tra il Governo e la Banca d'Italia.

Questo giorno ventisei del mese di novembre dell'anno 1907, in Roma, nella sede del Ministero del Tesoro, fra il Governo italiano rappresentato dal Ministro del Tesoro avv. Paolo Carcano, dal Ministro delle Finanze avv. Pietro Lacava e la Banca d'Italia, rappresentata dal cav. G. Cr. Bonaldo Stringher Direttore generale, e dai signori comm. Tommaso Bertarelli, Presidente del Consiglio Superiore, cav. Giustino Bosio e comm. Giovanni Donn, vice-presidenti, comm. avv. Giovanni Castelli della Vinca segretario, comm. ing. Francesco Ceriana e conte comm. avv. Riccardo Rocca, consiglieri della Banca medesima.

Premesso che da tempo tra il Ministero delle Finanze e la Banca d'Italia verte una questione sulla interpretazione dell'art. 66 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione riguardo alla riduzione della tassa di circolazione a 25 centesimi per ogni 100 lire di biglietti del detto Istituto, questione che potrà sorgere in seguito anche riguardo alla riduzione a centesimi 10 per ogni 100 lire di biglietti, ai sensi dell'articolo 67 del citato testo unico;

Premesso che l'origine della vertenza deriva dal fatto che il Ministero delle finanze, in base anche ad una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, in una questione analoga sorta tra il Ministero del Tesoro e il Banco di Sicilia, opina che l'accennata riduzione di tassa non possa concedersi se non nel caso che la riduzione delle immobilizzazioni sia avvenuta per effettiva liquidazione di esse, escluso il pareggiamento col fondo accantonato per disposizione di legge agli scopi della mobilizzazione obbligatoria, mentre la Banca d'Italia ritiene che, per la lettera e lo spirito delle disposizioni contenute nei citati articoli, i quali corrispondono ad accordi consacrati nella Convenzione tra il Governo e la Banca del 28 novembre 1896, non possa contrastarsi ad essa il diritto alla riduzione della tassa in base allo stato attuale immobilizzazioni risultante dalle situazioni ufficiali in lire 84,369,041.81 al 31 dicembre 1905 e in lire 66,120,083.96 al 31 dicembre 1906, al netto dell'accantonamento.

Premesso che la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, sentita sull'importante questione ai termini dell'articolo 1 del regio decreto 1897, n. 211, ha espresso l'avviso che sia applicabile in linea equitativa la disposizione dell'articolo 66 del citato testo unico, circa la riduzione della tassa di circolazione, ciò che condurrebbe a seguire lo stesso criterio per l'applicazione dell'art. 67 del testo medesimo;

Ritenuto che secondo l'ultima situazione ufficiale della Banca (10 novembre corrente) il valore di bilancio delle dette partite immobilizzate è ridotto a lire 50.791.000 e l'Istituto dimostra che il conto delle dette immobilità sarà ridotto a fine d'anno (comprendendo l'accantonamento di 6 milioni dell'esercizio in corso) a meno di lire 42 milioni;

Ritenuto, infine, che l'ammontare complessivo della massa di rispetto dell'Istituto alla chiusura dell'esercizio corrente ascenderà ad oltre lire 46,500,000, e che il credito liquido residuo verso la Società per il risanamento di Napoli (compresa la parte della Banca Romana in liquidazione), considerato dall'alinea dell'articolo 6 della legge 7 luglio 1902, n. 290, per dedurlo dalle partite immobilizzate da liquidare entro il 1908, ammonterà, al 31 dicembre prossimo, intorno a lire 42.000.000; per guisa che si potranno ritenere esaurite nell'anno 1907 le liquidazioni che la Banca dovrebbe compiere per legge al 31 dicembre 1908;

Considerando:

Che, secondo la tesi sostenuta dalla Banca d'Italia, la tassa di circolazione dei biglietti della Banca medesima per l'anno 1906 sarebbe di lire 390.000 circa (a prescindere dalla somma di lire 2.548.366,72, pagate al Tesoro in conto interessi sul fondo lasciato nelle casse dell'Istituto come Tesoriere provinciale attenuante l'ammontare della circolazione tassabile);

Che, facendo, secondo lo stesso criterio, la liquidazione della tassa per la circolazione dei biglietti nell'anno 1907 (a prescindere dalla tassa straordinaria sulla circolazione eccedente il limite normale, tassa da pagarsi in ogni caso) la tassa normale darebbe alla finanza in quest'anno un reddito di circa mezzo milione di lire;

Che, se poi, in ipotesi, per sentenza del magistrato ordinario, fosse riconosciuto applicabile il disposto letterale dell'articolo 67 del citato testo unico di legge, corrispondente all'articolo 16 della Convenzione fra Stato e Banca del dì 28 novembre 1896, la Banca d'Italia potrebbe trovarsi in condizioni di godere sin dal 1908 della riduzione della tassa a soli 10 centesimi per ogni 100 lire per tutta la sua circolazione scoperta; mentre lo Stato, perdurando l'accantonamento dei 6 milioni e dei frutti degli accantonamenti già fatti anche rispetto all'esercizio prossimo 1908, non avrebbe modo di partecipare agli utili ripartibili dell'Istituto, i quali debbonsi fissare, a tenore degli accordi approvati per legge, al netto degli accantonamenti:

Che le condizioni accertate del patrimonio della Banca d'Italia sono di già tali da poter consentire, senza verun pericolo, qualche sollecito temperamento nella applicazione di quella parte della legge sugli Istituti di emissione che riguarda l'obbligo degli annuali accantonamenti sino a tutto l'anno 1908;

Considerando, infine, che, in questa occasione, lo Stato può domandare alla Banca la rinuncia ad una parte degli impieghi facoltativi in titoli ad essa concessi dalla Convenzione 28 novembre 1896, e di consolidare una parte delle riserve in oro e argento aumentate negli ultimi anni, portando da 300 a 400 milioni la riserva irriducibile, nonostante qualsiasi riduzione nella circolazione dei biglietti, convenendo altresì con la Banca anticipazioni di favore per eventuali bisogni della Cassa dei depositi e prestiti;

A modificazione e in aggiunta degli accordi fissati con le Convenzioni 30 ottobre 1894 e 28 novembre 1896, si conviene quanto appresso:

Art. 1. — La Banca d'Italia avrà facoltà di disporre dei frutti delle somme accantonate, onde tratta la seconda parte dell'articolo 53 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, nella formazione dei suoi bilanci per gli esercizi 1907 e 1908 agli effetti degli utili netti ripartibili.

Art. 2. — La Banca medesima preleverà sull'ammontare complessivo dei detti frutti le somme necessarie per corrispondere al Tesoro dello Stato, a titolo di tassa normale sulla circolazione dei biglietti e di partecipazione agli utili ripartibili dell'Istituto, un'annualità di lire 1,200,000 per l'anno solare 1906 e un'annualità di lire 1,400,000 per ciascuno degli anni 1907 e 1908, nelle quali annualità s'intendono computati l'abbuono di cui all'articolo 24 e l'esenzione prevista dall'articolo 79 del testo unico predetto, e rimane impregiudicata l'eventuale applicazione delle maggiori tasse stabilite dall'articolo 23 del testo medesimo.

Nei bilanci della Banca d'Italia sarà conteggiata la somma dovuta per tassa di circolazione, secondo i citati articoli 66 e 67 del testo unico delle leggi bancarie, e, cioè, con le aliquote di centesimi 25 per gli anni 1906 e 1907, di centesimi 10 per il 1908, tenuto conto delle altre disposizioni di legge riguardanti le liquidazioni della tassa.

La differenza fra l'ammontare della tassa così determinata e le somme di lire 1,200,000 e di lire 1,400,000, rispettivamente, sarà considerata come partecipazione dello Stato agli utili netti ripartibili dell'Istituto, in relazione all'anticipato uso dei frutti degli accantonamenti per la formazione dell'utile ripartibile agli azionisti della Banca per gli esercizi 1907 e 1908.

Art. 3. — A modificazione dell'articolo 3 della Convenzione 28 novembre 1896, approvata con legge 17 gennaio 1897 n. 9, la riserva irriducibile della Banca d'Italia viene elevata, col 1° gennaio 1908, da 300 a 400 milioni di lire, fermo rimanendo a ogni effetto il disposto dell'articolo 12 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione.

Art. 4 — La Banca d'Italia abbandona la facoltà concessale dall'articolo 12 della Convenzione suddetta riguardante l'impiego in buoni del Tesoro italiano senza distinzione di scadenza, o in titoli ad essi equiparati, delle somme ricavate dalle mobilizzazioni a tutto il 31 dicembre 1907.

Art. 5 — Per eventuali occorrenze della Cassa dei depositi e prestiti, la Banca d'Italia si obbliga fornirle, su domanda del ministro del Tesoro e sino a concorrenza di una somma non superiore a 50 milioni, anticipazioni contro deposito di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, verso corresponsione di un interesse non eccedente 3 per cento l'anno.

Art. 6. — La presente Convenzione sarà presentata, entro l'anno corrente, al Parlamento per la sua approvazione.

Frattanto la Banca d'Italia versa al Tesoro dello Stato la somma di L. 1 200.000 in conto di quanto sia da essa dovuto, per i titoli indicati nell'articolo 2, al Tesoro stesso per l'anno 1906. Approvata la Convenzione, l'annualità riguardante il 1907 sarà versata entro 15 giorni dall'accennata approvazione; e quella relativa al 1908 sarà versata in due rate eguali entro il 20 luglio 1908 e 20 gennaio 1909.

Qualora mancasse l'approvazione legislativa, rimarranno integre e impregiudicate le rispettive ragioni delle parti contraenti.

Firmati: Avv. *Pietro Lacava*, Ministro delle finanze
Avv. *Paolo Carcano*, Ministro del tesoro
Bonaldo Stringher, Dir. G. Banca d'Italia
Tommaso Bertarelli Pres. C. S. Banca d'Italia
Giustino Bosio
Giovanni Donn
Avv. *Giovanni Castelli della Vinca*, Segr. C. S. Banca d'Italia
Francesco Ceriana
Riccardo Rocca
Achille Padoa, testimonio
Giovanni Cigliana, testimonio

ALLEGATO C

Modificazioni alle leggi riguardanti tasse sugli affari

Art. 1. — La tassa speciale sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno di merci titoli o valori, fatto dalle Casse di risparmio, dalle Società o dagli Istituti, stabilita dalla legge 7 aprile 1898, è ridotta alla metà, e cioè alla misura di mezzo centesimo al giorno per ogni mille lire.

La tassa predetta è ridotta al quarto, e cioè ad un quarto di centesimo al giorno per ogni mille lire, per le operazioni di anticipazioni o sovvenzioni fatte contro deposito o pegno costituito esclusivamente da titoli dello Stato o garentiti dallo Stato.

E' abrogata la disposizione contenuta nell'art. 4 secondo comma, della legge 7 aprile 1898.

Art. 2. — Le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio contemplati nell'articolo 3, secondo capoverso, della legge 4 luglio 1897, e le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine, sono soggette ad una tassa di bollo graduata nelle misure seguenti:

Con scadenza fino a sei mesi, per ogni cento lire o frazione di cento lire, centesimi 6;

Con scadenza oltre sei mesi per ogni cento lire o frazione di cento lire, centesimi 12.

Le cambiali in bianco sono soggette alla tassa propria di quelle aventi scadenza superiore ai sei mesi.

Le quietanze apposte sulle cambiali sono esenti da bollo; ed è abrogato l'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 4 luglio 1897.

Art. 3. — La tassa di bollo stabilita per ogni foglio dall'art. 19 della legge 4 luglio 1897 per gli originali degli atti di protesto cambiario, è graduata come appresso:

Se la somma della cambiale non eccede lire 50	L. 0,30
se eccede lire 50 e non lire 100	» 0,60
» lire 100 e non lire 500	» 1,20
» lire 500 e non lire 1000	» 2,40
per ogni maggiore somma	» 3,60

Art. 4. — Le tasse stabilite nei tre articoli precedenti non sono soggette ad aumento di decimi.

Cronaca di Roma

Quirinale. — *Nuove dame di Corte.* — Per prestare servizio a Roma, sono state nominate dame di palazzo di S. M. la Regina Elena, la principessa Marianna Giovanelli, nata dei conti Serego Allighieri; la contessa Beatrice Fieschi Ravaschieri, nata dei principi Potenziani; la principessa Emilia di Frasso Dentice, nata contessa Thurn-Valsassina e la marchesa Giulia Centurioni Scotto, nata dei marchesi Lavaggi.

Per prestare servizio a Milano è stata nominata la marchesa Caterina Leonardi di Vallecortese, nata dei conti De Asarta.

— Ieri mattina il conte Gianotti, prefetto di palazzo, si è recato dal Ministro plenipotenziario di Svezia, barone Bildt, al palazzo Capranica, per esprimere le condoglianze di Re Vittorio per la morte del Re Oscar II.

Il Re allo studio Sartorio. — Iera mattina, alle 8 1[2, S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati, dal ten. col. De Raimondi e da un cerimoniere di servizio, si recò a visitare lo studio del pittore Sartorio in via Maria Cristina n. 15 (Studi Corrodi) dove il Sartorio aveva fatto trasportare una sessantina di tele, per la maggior parte paesaggi, che S. M. il Re si compiacque ammirare esprimendo all'illustre artista il suo vivissimo compiacimento.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Vincenzo Vannutelli prefetto della Congregazione del Concilio, S. E. il principe D. Mario Chigi ed il nuovo vescovo di Civitavecchia e Corneto, mons. Bada Cardinale.

— Ieri sono giunti in Roma S. E. il card. Rinaldini, che nel prossimo Concistoro riceverà il cappello cardinalizio; i monsignori Audrieu vescovo di Marsiglia e Luçon arcivescovo di Reims che, nello stesso Concistoro, saranno creati cardinali.

— Alla fine della settimana giungerà in Roma e prenderà alloggio al Collegio di S. Antonio, S. E. il card. Aguirre y Garcia, arcivescovo di Burgos, che nel Concistoro avrà l'imposizione del cappello cardinalizio.

— Ieri mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio degli E.mi cardinali sono state sottoposte le seguenti materie:

1. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Suor Caterina Labourè delle Figlie della Carità.

2. Conferma del culto da tempo immemorabile prestato alla Serva di Dio Maddalena Albrici di Como, monaca professa agostiniana nominata Beata.

3. Intorno alla concessione ed approvazione dell'Officio proprio con Messa in onore di S. Melania Juniore.

4. Intorno alla revisione degli scritti del Servo di Dio Giovanni Maria Robert de la Mennais, fondatore dei Fratelli dell'educazione cristiana e delle Figlie della Provvidenza.

5. E parimenti degli scritti del Servo di Dio Placido Baccher, sacerdote terziario domenicano.

6. E finalmente degli scritti della Serva di Dio Suor Angela Maria della Concezione, Riformatrice delle Monache Trinitarie.

Nel mondo diplomatico — Il Ministro degli Esteri on. Tittoni e la sua signora hanno offerto ieri una colazione a sir John Harrington, Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba ed a Lady Harrington.

Tra gli invitati: sir Edwin Egerton, ambasciatore d'Inghilterra e Lady Egerton, S. E. Pompilj, il marchese Guiccioli, Ministro d'Italia a Belgrado e la marchesa Guiccioli, il conte Bonin, Ministro d'Italia a Bruxelles e la contessa Bonis, il marchese Salvago Raggi, Governatore dell'Eritrea, il comm. Agnesa, direttore dell'Ufficio Coloniale al Ministero.

A proposito di un precedente. — Il consigliere Mazza per giustificare la sua proposta giacobina tendente ad imporre le dimissioni a tutti i membri delle Commissioni speciali — archeologica, edilizia, opere pie, ecc. — che sono in carica ed hanno diritto di rimanervi fino alla scadenza stabilita per legge. cita un precedente del 1890. sul quale il Consiglio Comunale avrebbe presa una deliberazione identica di ostracismo su proposta Baccelli, Baccarini, ecc.

Ora a parte ogni altra considerazione, sta che il caso invocato dall'on. Mazza si svolse nella forma e nella sostanza in modo completamente diverso.

Anzitutto il Consiglio Comunale si guardò bene dal fare qualsiasi intimazione, appena fu nominata la nuova Amministrazione. Mentre infatti la Giunta Armellini fu nominata nel novembre 1889 la questione cui allude l'on. Mazza fu sollevata soltanto nella seduta del 10 gennaio 1890.

Come si vede i Consiglieri d'allora sentivano i doveri elementari della convenienza.

In quella seduta la Giunta partecipava che *fin dal 4 decembre 1889 il Presidente e tutti i membri della Congregazione di carità avevano « creduto di fare atto di doverosa deferenza alla rappresentanza comunale, rassegnando le loro dimissioni »* e quindi invitava il Consiglio a procedere alla intera rinnovazione della Congregazione.

E partecipava altresì che altrettanto avevano creduto di fare i commissari dell'ospizio di San Michele, onde interessava il Consiglio stesso *« a volersi pronunciare sulle dimissioni e nel caso di accettazione »* a rinnovare l'intera Commissione.

La questione quindi sorgeva sopra *dimissioni spontaneamente già date dalle più importanti Commissioni comunali da oltre un mese.* A nessuno, dunque, venne in mente di fare l'atto sgarbato od offensivo dell'on. Mazza.

E la sollevò l'on. Grimaldi, il quale espresse il parere che cessata la precedente rappresentanza comunale avrebbero dovuto cessare di diritto tutte le Commissioni che emanano dal voto consigliare. Aggiungeva però che *« nel silenzio della legge in proposito, il Consiglio di Stato aveva opinato diversamente »*, Ma la questione che faceva l'on. Grimaldi era ben diversa da quella fatta dall'on. Mazza. Allora *si era riformata la legge comunale e provinciale* e l'on. Grimaldi trovava strano « che il Consiglio *rinnovato su più ampia base elettorale* fosse rappresentato da persone che non avevano da esso il mandato ». E l'on. Gallini, che in materia di criteri liberali è più positivo di Mazza, associandosi al pensiero dell'on. Grimaldi, riconosceva l'opportunità di un rinnovamento delle Commissioni, unicamente perchè *« la legge non avendo rinnovato in parte ma in totalità i Consigli comunali aveva mutata la base elettorale »*.

Come si vede, la questione era sostanzialmente diversa. Non si trattava di una questione di persone, ma di principio. *Rinnovato il corpo elettorale* coll'allargamento del suffragio a tutti gli elettori politici, in base alla legge 24 settembre 1882, era logica la rinnovazione di tutte le Commissioni elette da un Consiglio che aveva una base elettorale molto più ristretta e diversa. Ma oggi non ci troviamo nello stesso caso. I consiglieri attuali sono stati nominati dallo stesso corpo elettorale che aveva eletto i cessati consiglieri: gli uni e gli altri sono quindi l'emanazione di uno stesso diritto elettorale. Allora si trattava di un caso eccezionale dovuto alla riforma della legge: ora si tratta di un caso normale e non sappiamo come e perchè si debba far distinzione fra elezioni generali ed elezioni parziali, se anche per queste si può riformare o mutare la maggioranza.

Ammesso il criterio dell'on. Mazza tutte le Commissioni si dovrebbero rinnovare ad ogni elezione, ciò che appunto non ha voluto la legge, per non abbandonare l'Amm. della pubblica beneficenza alle gare dei partiti.

Ma non è tutto: nel 1890 il Consiglio Comunale, per quanto potesse giustificare la sua iniziativa con una ragione *legale*, si guardò bene di ricorrere ai modi scortesi dell'on. Mazza.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio fu allora il seguente:

« Il Consiglio, interpretando i sentimenti di delicatezza dei Commissari dimissionari di fronte alla costituzione del nuovo Consiglio, passa alla nomina delle Commissioni all'ordine del giorno ».

Nessuna imposizione dunque, ma un semplice omaggio cortese, reso a coloro che avevano dato prova di delicatezza verso la nuova Amministrazione. E si capisce allora che di fronte ad un invito indiretto, espresso con tanta cortesia di forma e giustificato da una ragione legale, tutti gli altri Commissari che ancora non si erano dimessi si facessero un dovere di seguire l'esempio dato dai più autorevoli colleghi.

Questo è l'ordine del giorno che porta la firma di Baccarini, di Baccelli e di Grimaldi e questo ordine del giorno è la più aperta condanna della proposta Mazza, il quale non potrà davvero mutarne la natura con un po' di spirito... più o meno industriale.

L'on. Mazza ha quindi giuocato al Consiglio comunale - per non dir peggio - quando ha invocato il precedente del 10 gennaio 1890.

Niente di simile fu mai fatto dal Consiglio comunale di Roma e la proposta giacobina dell'ex deputato del I Collegio rimane così di sua esclusiva e non invidiabile privativa.

R. Università. — I farmacisti che intendono accogliere studenti del 4.o anno di farmacia o del 5.o anno di chimica e farmacia per compiere l'anno solare di pratica, debbono presentare apposita domanda al Rettore dell'Università.

Conferenza all'Associazione della stampa. — Venerdì 13 corr., alle ore 21 1/2, nella grande sala dell'Associazione della stampa avrà luogo la seconda conferenza della stagione. Parlerà il prof. Guido Mazzoni sul tema: « L'istruzione della donna. »

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano dalle ore 20 alle 21 si avranno le seguenti lezioni:

Prof. M. Mandalari: « L'Inferno di Dante. »

Alle ore 21-22 il prof. G. Montesano: « L'assistenza dei fanciulli neuropatici. »

Ingresso libero.

Società ingegneri e architetti di Roma — Ieri mattina una Commissione della Società, composta del presidente, comm. Luigi Luiggi, del consigliere Reina e del segretario Manetti, ha presentato al Sindaco di Roma un ordine del giorno del Consiglio direttivo, affinchè Municipio e Governo si adoperino a dar maggiore estensione ai lavori di rilevamento del suburbio di Roma, intrapresi dall'Istituto geografico militare, facendo procedere ad un rilevamento, planimetrico ed altimetrico, alla scala di 1 a 1000 della città e del suburbio, necessario ai molteplici lavori di ingegneria.

Il Sindaco ha richiesto più precise informazioni sul tempo e sulle spese necessarie per la effettuazione di questo più esteso lavoro.

Protezione animali. — Gli ispettori della Società Romana per la protezione degli animali, durante il mese di novembre u. s., prestando servizio in Roma, Frascati, Valmontone e Viterbo, hanno compiuto le seguenti operazioni.

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 286 - equilibrati 621 - ingrassate le ruote 60 - diminuiti di carico di merci 109 - di persone 971.

Confiscati: bastoni 315 - bastoni con chiodi 2 - pali 2 - capezzoni 1 - denti a cimaruta 1 - seghette 23 - rosette 2.

Contravvenzioni 154: per carico eccessivo 20 - per inabilità 7 - per percosse 38 - per piaghe 58 - per zoppia 18 - per macilenza 7 - per frustate brutali 2 - per calci 3 - per incrocio di ali a tacchini 1.

Oltre a ciò la Società ha soppresso nelle apposite camere letali 20 cani e 121 gatti a richiesta dei rispettivi proprietari, perchè inguaribili.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un fattorino infedele — Ieri sera Francesco Lo Gatto, fattorino della Società Romana dei trams, abitante in via Campani 50 abbandonò la propria vettura in piazza S. Giovanni e fuggì con l'incasso di L. 162,70.

Il commissario dell'Esquilino iniziò le indagini per poterlo arrestare.

Assassinio dell'arciprete di Palo — Un feroce, meditato, crimine è ieri avvenuto a Palo.

Alle ore 13,30. l'arciprete don Luigi Schermein oriundo tedesco, venne assassinato a colpi di coltello, a scopo di furto.

Gli assassini furono arrestati dai carabinieri. Essi sono: Mencioni Giuseppe, d'anni 19, Costantini Guido, d'anni 18, entrambi camerieri, e Fiorentini Armando, d'anni 18, cocchiere.

Tutti e tre erano partiti espressamente da Roma, col treno del mattino, per commettere l'assassinio.

Grave infortunio — Il diciottenne Amidoni Guido, che abita al Viale Giulio Cesare n. 193, è stagnaro di mestiere. Mentre si trovava, nel pomeriggio di ieri, nella tipografia Sociale in via del Governo Vecchio intento a riparare una tubatura, rimase quasi asfissiato dall'improvviso sprigionarsi del gas. I sanitari di S. Spirito emisero giudizio riservato.

Attenti con le armi! — Il contadino Giuseppe Valentini. dimorante nella tenuta Berta, ieri sera, volendo, secondo l'usanza, festeggiare rumorosamente la Traslazione della Madonna della S. Casa di Loreto, sparò un colpo di fucile a polvere.

Ma, essendo la carica troppo forte, l'arma scoppiò e il disgraziato riportò delle gravi ferite per cui i sanitari di S. Giovanni si riservarono il giudizio.

L'autore del sequestro del marchese Cito. — Mario Pesenti, autore del sequestro di persona del marchese Cito, avvenuto a Napoli il 2 dicembre, è stato arrestato ieri alle 16,30 in piazza Colonna dalla guardia Cosie che lo conosceva.

Il Pesenti aveva subite parecchie condanne per estorsioni, minaccie a mano armata e furti.

Caduta mortale. — Il carrettiere Giovanni Pia mentre passava addormentato sul suo carro a due km. fuori porta S. Giovanni, cadde, fratturandosi la spina dorsale. All'ospedale di S. Antonio fu giudicato in pericolo di vita.

La fine tragica di due sposi. — I lettori ricordano il caso pietoso occorso ai coniugi Giulio Tranquilli e Angela Nanni i quali vennero a Roma per il viaggio di nozze e, ospitati da un loro parente in via Plinio, corsero pericolo di morire asfissiati da una fuga di gas che invase la stanza mentre dormivano. I lettori ricordano anche che il povero Tranquilli non potè esser salvo, non ostante che i medici di Santo Spirito lo circondassero di assidue cure. Poi si sperò di salvare la moglie, ma questa fu colpita la settimana scorsa da una paralisi agli arti inferiori e la notte scorsa è morta. Aveva 17 anni.

Un furto alla chiesa del Suffragio. — In via Giulia nella chiesa del Suffragio si venera un'immagine di Maria Consolatrice degli Afflitti.

Ieri mattina alle 10.30 il custode Luciano Altieri, come al solito, chiuse la chiesa e la porta della sagrestia che mena al portone della casa attigua. Ma verso le 11.30 sua moglie, entrata nel portone, si avvide che la porta della sagrestia era aperta.

Chiamò ripetutamente il marito, credendolo dentro, ma questi non rispose. Allora entrò e si avvide che la porta stessa era stata scassinata.

Fatta una sommaria visita in chiesa, potè constatare che i ladri avevano rotto il vetro che racchiudeva la immagine, ed avevano involato tutti i gioielli, collane, anelli ed orecchini di oro e molti cuori di argento nonchè le corone che sovrastavano le teste della Madonna e del Bambino.

Subito si recarono sul posto il commissario di Ponte, cav. Adinolfi, col delegato De Clementi ed il maresciallo Reggio per le prime constatazioni.

Si comprese che i ladri si erano fatti rinchiudere nella chiesa, nascosti forse in qualche confessionale, e quindi avevano scassinato la porta della sacrestia dalla parte interna di via dei Bresciani.

E' da notare che vicino alla chiesa si trova una caserma delle guardie di città le quali tutte dichiarono di non aver veduto nulla.

Suicida fuori Porta Cavalleggieri. — Alle ore 13.30, la guardia di finanza Cavalieri Antonio, della brigata di Porta Cavalleggieri, con una vettura accompagnò all'ospedale di S. Spirito Simonetti Alessandro, abitante in via de' Pontefici 49.

Aveva tre ferite d'arma da fuoco all'orecchio destro per le quali i sanitari dovettero operarlo, dichiarandolo in grave stato.

Il Simonetti iermattina aveva acquistato una rivoltella e poi si era recato nei pressi dell'osteria del « Belvedere » fuori Porta Cavalleggieri.

Ivi sedutosi sopra un muricciuolo, si esplose 3 colpi.

Il Simonetti era occupato in un'officina elettrica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo le categoriche risposte dal ministro dei LL. PP. all'interpellante sen. Paternostro, circa la demolizione della palazzina di piazza Venezia, il Senato riprese la discussione del progetto di legge per l'assistenza agli esposti approvando gli articoli dal 6 al 9.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, venne respinta all'unanimità la sospensiva proposta dall'on. Cavagnari sul progetto relativo alle convenzioni marittime: sulle quali, quindi, s'iniziò la discussione generale: parlarono gli on. Teso, Zaccagnino, Celesia, Capece-Minutolo.

La discussione fu, quindi, rinviata alla seduta di oggi.

Notizie parlamentari.

La Commissione dei provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva, ha nominato relatore l'on. Ottavi.

Sono convocate oggi le seguenti Commissioni:

Ore 14 - Modificazione alla legge sulle case popolari.

Id. - Retrocessione agli espropriati dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta.

ore 16 - Modificazioni alla legge sull'emigrazione.

ore 17 - Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di una piazza in San Pier d'Arena.

La Giunta del Bilancio è convocata oggi per l'esame dei seguenti progetti:

Vendita Immobili Comune Alessandria — Assestamento bilanci esercizio 1907-908 — Bilancio entrata esercizio 1908-909 — Modificazioni organici personale forestale — Autorizzazione spese eruzione Vesuvio e spese alluvioni e frane.

L'on. Filì Astolfone è stato nominato relatore delle eccedenze d'impegni bilancio grazia e giustizia.

Per la istituzione di una Cassa di maternità è stato nominato relatore l'on. Vicini.

Unione Magistrale Nazionale

Ve ne sono tante di queste Associazioni scolastiche, magistrali, ecc., che non è più facile distinguerle.

Il comunicato annunzia che il Consiglio direttivo della U. M. N. composto, pare, dei sigg. Comandini, Moraldi, Massetti, Resta, Benedicti, Soglia, Favolo, Mariani, Menniti ed Emmanuele, ebbe l'onore di conferire con S. E. il Sotto Segr. di Stato al Tesoro, col quale fu discusso specialmente del pareggiamento degli stipendi, e sul Monte Pensioni e poscia da S. E. Rava Ministro della P. I. col quale si discusse naturalmente dell'aumento di stipendio, dei pareggiamenti, del Monte Pensioni, del passaggio degli asili al Ministero della P. I. e di varie altre questioni e problemi, pei quali l'on. Rava promise il massimo interessamento.

Infine l'*U. M. N.* telegrafò al Presidente del Consiglio di Stato invocando la soppressione dell'art. del vecchio regolamento; relativo all'insegnamento religioso.

L'indirizzo di questo dispaccio è sbagliato. Trattandosi di regolamento approvato per D. R. è soltanto il Governo che può proporre una qualunque modificazione.

Per l'industria enologica.

Con recente provvedimento, l'abbuono dello spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico, è stato elevato al 40 0/0 a datare dal 15 dicembre 1907 a tutto il 31 marzo 1908 ed al 45 0/0 per le distillerie cooperative.

Per la legge pel Mezzogiorno.

Con R. D. di domenica è accettata la rinunzia del comm. Attilio Johan De Johannis all'ufficio di componente la Commissione centrale pel Mezzogiorno, ed è nominato in sua vece il comm. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno.

La Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito, proseguendo i suoi interrogatori sulle condizioni organiche e morali dell'esercito, ha udito, lunedì, il colonnello di Stato Maggiore Ruelle, il capitano di artiglieria De Santeiron, i tenenti Musarra del 1° granatieri, Boccacci del 2° granatieri, Brandoli del 47° fanteria. Ieri sono stati interrogati i tenenti De Rosa del 4° fanteria, Vianelli e Piraguio del 2° bersaglieri, Ferrari del 2° granatieri.

Per i funzionari dello Stato.

In continuazione dei provvedimenti legislativi già adottati e che hanno migliorato alcune classi d'impiegati, il Governo, giusta le promesse fatte al Parlamento, ha presentato ieri il disegno di legge, per il miglioramento dei funzionari appartenenti alle carriere amministrativa e di ragioneria, degli impiegati di basso servizio delle amministrazioni centrali ed, infine, dei funzionari appartenenti alle carriere provinciali, collegate colle amministrazioni centrali stesse.

Per il lavoro notturno dei fornai.

La Commissione pel lavoro notturno del pane, riunitasi ieri mattina, ha approvato il disegno di legge ed ha nominato relatore l'on. Bertesi, che, ieri stesso, nel pomeriggio, ha presentata la sua relazione.

Ministero Interno.

I poteri dei regi commissari dei Comuni di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) e Varese Ligure (Genova) sono prorogati ciascuno di tre mesi.

Ministero Esteri.

In onore della Conferenza internaz.

Il ministro degli esteri, onor. Tittoni e la sua signora hanno dato nel loro palazzo un *five o' clock tea* ai delegati alla Conferenza per l'Istituto internazionale d'igiene pubblica.

Oltre ai delegati e loro signore erano invitati i diplomatici degli Stati rappresentati alla Conferenza, i ministri, la Presidenza della Camera e del Senato, gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, le dame di S. M. la Regina Elena e di S. M. la Regina Madre.

Il Comitato di soccorso per la Calabria.

Il Comitato governativo, continua a svolgere l'opera sua efficace e benefica con la maggiore attività, ha provveduto al ricovero provvisorio delle persone rimaste senza tetto e dei feriti, distribuendo 13300 tende militari ed impiantando padaglioni e tende-ospedali a Bianconovo, Brancaleone, Bruzzano, Ferruzzano e Staiti; ha fatto distribuire nei Comuni stessi alle famiglie bisognose 22,000 chil. di pane e 15,000 chil. di generi alimentari diversi sbarcati dalla « Re Umberto », oltre molti indumenti pervenuti in dono al Comitato; ha inviato ad Africo, paese alpestre e miserrimo stoffa per abiti e 200 coperte; ha preso in affitto per sei mesi, nei Comuni dove ciò era possibile, le case disponibili per alloggiarvi le famiglie povere; ha dato in appalto fino dal 31 ottobre i lavori di costruzione delle baracche nel numero strettamente necessario utilizzando il materiale residuo del precedente terremoto e quello delle baracche, costruite nel 1905 e non concedibili per l'uso prescritto dalla legge sulla Calabria.

Tra i primi provvedimenti adottati dal Comitato meritano nota quelli riguardanti la pubblica incolumità, e quindi demolizioni e puntellamenti di case pericolanti, sgombro di macerie ed altre opere che non ammettevano indugio.

Furono disposte le riparazioni di oltre 3000 case di persone notoriamente bisognose e che si vanno eseguendo a cura degli stessi interessati ed a spese del Comitato.

A Sant'Eufemia, Zaparto e Pardesca si costruirono subito casette in mattoni armati, in luogo di baracche, per i bisognosi, mentre per qualche altro Comune sarà provveduto appena la speciale Commissione tecnica nominata dal Ministero dei LL. PP. per lo spostamento degli abitati avrà stabilito le località ove potranno sorgere i nuovi centri, iniziando così quel graduale spostamento, già previsto dalla legge per la Calabria, che è senza dubbio il mezzo più acconcio per scongiurare il ripetersi di immani rovine.

Il Comitato inoltre sta provvedendo per il ricovero dei sedici orfani lasciati dalle vittime del terremoto.

Da parte sua il Governo ha secondato nel modo più efficace l'attività del Comitato, sia facilitando la raccolta e l'invio delle oblazioni, sia col trasporto gratuito in ferrovia dei materiali di costruzione, sia infine integrando i fondi della carità pubblica e privata per attuare nel più breve termine possibile le riparazioni e le ricostruzioni delle case appartenenti a persone veramente bisognose di aiuto e rendere possibile il funzionamento della scuola e l'esercizio del culto nei Comuni maggiormente colpiti dal disastro.

A coloro poi che non potranno essere compresi nella categoria dei bisognosi e che restano quindi fuori dell'orbita di azione del Comitato, si propone, nel disegno di legge già presentato alla Camera, di estendere le disposizioni della legge 25 giugno 1906 circa i mutui di favore da concedersi all'Istituto Vittorio Emanuele III, il quale tra breve comincierà a funzionare.

Ministero Marina.

Essendosi compiuti i lavori della Commissione Suprema degli Ammiragli per la formazione del quadro d'avanzamento degli ufficiali dell'Armata, S. A. R. il Duca di Genova, che ne aveva presieduto le riunioni, è partita iermattina per Torino.

Il cap. di vasc. Edoardo Borrello sostituisce nella carica di presidente del tribunale milit. maritt. di Napoli il pari grado Domenico Mansi.

Il cap. di vasc. Alfonso Turinetti di Priero assume il comando della r. nave « Varese ».

Il comandante Priero è sostituito nella carica di presidente del tribunale milit. mar. di Spezia dal cap. di vasc. Giovanni Della Chiesa.

Movimento di regie navi: « Etruria » giunta a Port-au-Prince il 9; « Volta » giunta a Napoli il 9; « Garigliano » giunta a Napoli il 9.

Attorno alla lettera dell'on. Nasi.

La Commissione si è riunita alle 15 di ieri presenti tutti i suoi membri.

Fera opina che il mandato di cattura non potesse essere emanato che a richiesta dei tre commissari della Camera in rappresentanza di questa. Vorrebbe che i commissari intervenissero in seno alla Commissione.

Luciani non ritiene necessarie nuove indagini per riconoscere la legittimità dell'arresto; non crede che la Commissione abbia facoltà d'invitare i tre commissari e propone che si passi alla nomina del relatore.

Pilacci ricorda come, secondo lui, non si tratta dell'applicazione dell'art. 45, ma dell'art. 47 dello Statuto. Si associa all'on. Luciani nel ritenere che l'Alta Corte sia stata implicitamente rivestita di tutte le facoltà.

Manna insiste nel dire che i tre commissari non richiesero l'arresto, tuttavia si associa all'on. Luciani nel proporre che si passi alla nomina del relatore.

De Viti-De Marco nota che allo stato attuale della legislazione, non è necessario che la Camera ordini l'arresto.

D'Agosto domanda che la discussione generale sia chiusa e si formulino i quesiti su cui la Commissione dovrà pronunziarsi.

Luciani propone di passare all'ordine del giorno sul quesito riguardante Nasi.

Fera è contrario. Non potrà mai riconoscere la legalità dell'arresto; insiste perchè siano interrogati i Commissari della Camera e sia prodotto il testo del mandato di cattura.

Non avrà difficoltà di ritenere legittimo l'arresto del Nasi, se risulterà che i Commissari d'accordo ne abbiano fatta la richiesta.

Riccio si associa all'on. Fera. Voterebbe l'ordine del giorno Luciani se non significasse che il Senato aveva facoltà di ordinare l'arresto.

Luciani spiega il significato del suo ordine del giorno nel senso che quando la Camera ha deferito l'on. Nasi all'Alta Corte, in base all'art. 47° dello Statuto, essa non deve però intervenire in modo alcuno nei provvedimenti che l'Alta Corte può emanare; il fatto del deferimento avendo spogliato l'on. Nasi delle prerogative sancite a favore del deputato dall'art. 45.

Mantovani accetta la formula Luciani; maggioranza e minoranza dovranno esporre il significato che ad essa danno.

De Viti insiste nel ritenere che non siano necessarie ulteriori indagini.

Le prerogative non furono violate. Accetta la formula Luciani.

Morpurgo è favorevole all'ordine del giorno Luciani col preciso significato datogli dal proponente. Non ritiene necessarie nuove indagini sull'opera dei tre Commissari, risultando essa dal mandato di cattura.

Fera propone la sospensiva per accertare le conclusioni dei Commissari di accusa come delegati della Camera.

Pilacci combatte la sospensiva perchè i Commissari si sono già dichiarati favorevoli alla cattura.

Si viene ai voti.

Votano contro la sospensiva: Morpurgo, Mantovani, Pilacci, De Viti e Luciani. E' respinta.

Si vota poi per divisione l'ordine del giorno Luciani, così concepito:

« La Commissione procede alla nomina del relatore, col mandato di proporre alla Camera una deliberazione su la quale essa passi all'ordine del giorno sul quinto propostole dal suo Presidente ».

La prima parte sino alla parola « relatore » è approvata ad unanimità, la seconda a maggioranza, 5 contro 4.

Sono nominati relatori gli on. Mantovani per la maggioranza e Riccio per la minoranza.

I due relatori si impegnano presentare le relazioni sabato mattina.

La Commissione si unirà sabato stesso, alle ore 14, per udirne la lettura e presentarle subito alla Camera.

Informazioni estere.

Nella Banca imperiale tedesca.

(S) **Berlino** 9. — Secondo la *Nordd. Allg. Zeitung* il direttore della Banca imperiale, dottore Koch, ha chiesto, in seguito alla sua grave età, di esser collocato a riposo.

Per la sua successione si parla di Havenstein.

In Cina.

(S) **New York**, 9. — Telegrafano da Pechino che il dipartimento della dogana, in seguito ad istanze ripetute dell'Inghilterra, ha deciso di procedere alla espulsione dei pirati del Tse-Kiang, ma solamente chiede un certo tempo per calmare l'effervescenza xenofoba che vi è nella provincia

L'azione cattolica in Francia.

(S) **Lione**, 10. — Cinquecento delegati del Congresso regionale dell'azione liberale popolare si sono riuniti in Congresso sotto la presidenza del deputato Piou, il quale, ricordato l'inizio della *Action Liberale*, ha dimostrato che, mediante l'unione, le forze liberali trionferanno sulla onnipotenza giacobina.

L'oratore ha fatto poscia l'elogio del popolo francese, popolo cattolico, ed ha concluso invitando il gruppo dell'*Action Liberale* a prepararsi alle prossime elezioni municipali per riportare la vittoria.

La seconda galleria del Sempione.

(S) **Berna**, 10. — Nella seduta antimeridiana il Consiglio degli Stati ha approvato senza opposizione, su raccomandazione fatta all'unanimità dalla Commissione, le proposte della direzione generale delle ferrovie federali e del Consiglio federale relative alla costruzione immediata della seconda galleria del Sempione ed ha approvato i crediti necessari pel 1908.

Tale questione verrà portata nel corso della settimana dinanzi al Consiglio Nazionale.

Nella Colonia del Natal.

(S) **Durban**, 10 — Lo stato d'assedio è stato proclamato nel distretto settentrionale della Colonia.

MAROCCO E ALGERIA.

(S) **Madrid**, 9. — Mandano da Melilla all'*Imparcial* che nell'ultimo combattimento di Arkaman le truppe imperiali sono state battute dalle forze di El Roghi, e queste ultime hanno inseguito gli avversari fino all'accampamento di Marghika, impadronendosi di un cannone e facendo molti prigionieri; inoltre hanno incendiato il Douar di Kebdana.

(S) **Rabat**, 10. — Si è addivenuto ad un accordo definitivo tra Ben Sliman ed i Ministri di Francia e di Spagna circa la repressione del contrabbando delle armi, l'immediata organizzazione della polizia in tutti i porti del Marocco, l'applicazione immediata dell'Atto di Algesiras riguardo all'acquisto di beni immobili da parte di europei ed altre questioni pendenti.

(S) **Londra**, 10. — Da Tangeri è confermato il ritorno di Mulai Afid a Marrakesch.

Il Sultano Abd el Aziz invia una missione a suo fratello per tentare di negoziare la pace.

Alla frontiera.

(S) **Lalla Marnia**, 10. — La colonna Bralière, partita ieri mattina da Martimprey, per eseguire una ricognizione verso Cerrau, è stata attaccata: i francesi hanno avuto parecchi feriti.

Lo stato delle strade, assolutamente impraticabili, rende impossibile di collocare prima di sabato prossimo i pezzi da 95 sulle posizioni di El Nurroc.

(S) **Parigi**, 10. — La *Petite République* ha da Orano: Avendo tutti gli uomini della colonna di operazione avuto ordine di trovarsi alle posizioni rispettivamente loro assegnate, si prevede per domani l'esecuzione dei piani stabiliti dal comando militare contro i Beni Snassen.

(S) **Parigi**, 10. — Secondo il *Petit Parisien* i delegati dei Beni Snassen, venuti a Oudja per offrire la loro sottomissione e chiedere l'*aman*, sono tornati sulle loro montagne.

Le condizioni imposte dai francesi comprendono anzitutto la consegna delle armi e di ostaggi ed un'ammenda pecuniaria da convenirsi.

Si attende la risposta dei Beni Snassen. Nel caso in cui non avvenisse una completa capitolazione, le operazioni saranno riprese domani.

(S) **Lalla Marnia**, 10. — Una ricognizione è partita ieri da Martimprey ed è ritornata la scorsa notte dopo aver percorso un raggio di 15 chilometri all'ovest senza incontrare il nemico.

Alcuni uomini dei Beni Snassen si recarono ad esprimere al colonnello Branlière i loro desideri di pace.

Le munizioni dei Beni Snassen diminuiscono. Si conferma che loro opinione prevalente sia di dominare l'*Aman*.

GERMANIA

Karlsruhe, 10. — Il Parlamento badese, d'accordo col Governo, ha fissato la lista civile del nuovo Granduca in due milioni di franchi, l'appannaggio della Granduchessa madre in 300,000 fr. e quello del Principe ereditario Max in 60,000 franchi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 10 — I giornali di Helsingfors dicono che il Governo di Pietroburgo ha deciso una lotta energica contro i socialisti democratici finlandesi. La recente nomina di Geine partigiano del regime di Bobrikoff, al posto di aggiunto Governatore generale, è il primo passo di questa politica.

Il Governo ha pure deciso di rinforzare la protezione delle Provincie limitrofe a Viborg, sotto il pretesto di lottare con maggior successo contro i rivoluzionari russi che ivi si rifugiano.

ULTIM' ORA.

Perugia, 10, ore 19,50. — Vi annunziai a suo tempo, che un gruppo di ufficiali subalterni di Perugia si era recato ad attestare la propria solidarietà e simpatia a Giovanni Borelli per avere difeso nei giornali gli ufficiali puniti in seguito alla bicchierata offerta al capitano Ranzi a Torino.

Il generale comandante la divisione di Perugia ordinò un'inchiesta, in seguito alla quale il tenente Carbonaschi è stato trasferito in Calabria e il tenente Nova a Padova.

Borse e Mercati

Roma, 10 dicembre 1907.

Durante la maggior parte della giornata dominò la calma: verso la fine vi fu una discreta animazione, sebbene i valori bancari in genere siano piuttosto deboli.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.45 a 101.42 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.80.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.50.

Banca d'Italia 1215-1218 - Banca Commerciale 742 - Credito 545 - Banco Roma 110 1/2 - Gas 1130 - Ansaldo 269 - Montecatini 120 - Imprese 89 - Carburo 1123 a 1120 a 1124 Zuccheri 68 - Condotte 375 - Kerka 480 a 485 a 480 a 486 - Lignite 97 - Cines 522.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.18 — Berlino 122.75.

Dopo Borsa. — Banca d'Italia 1218 - Commerciale 741 - Carburo 1124 - Kerka 486.

Cambio dazio doganale 11 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (10) di L. 99.99.

Dal 9 a tutto il 15 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 10 Dicembre 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 50	103 20	103 00	101 42
id. fine	101 70	103 40	— —	
id. 3 1/2 %	100 40	102 25	102 —	100 25
A. B. d'Italia	1215 —	1214 —	1214 —	1218 —
Commerc.	740 —	742 —	739 —	— —
Cred. Ital.	546 —	542 —	545 —	— —
Banco Roma	111 —	110 50	111 —	112 —
Ferr. Medit.	385 —	388 —	— —	388 —
» Merid.	665 —	668 —	670 —	668 —
Ac. di Terni	1362 —	1370 —	— —	— —
Venete	— —	191 —	— —	— —
Nav. Gen.	469 —	470 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	351 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	339 —	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	100 —	99 95	100 —
Berlino id.	122 72	122 70	123 70	122 77 1/2
Londra id.	25 19	25 18 5	25 18	25 19 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.29 36	101.41 36	101.63 80
3 1/2 % netto	101.97 81	100.22 81	100.43 74
3 % lordo	69.33 33	68.13 33	68.87 20

BORSE ESTERE

Parigi, 10	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 35	95 15	96 25
ITALIANA 5 %	non quot.	103 25	non quot.
turca	93 40	93 35	93 45
spagnuola	93 10	92 95	93 17
russa nuova	— —	94 35	94 70
portoghese	— —	93 55	63 15
ungherese	— —	94 45	94 50
Egiziano 6 %	— —	101 50	101 70
Banca di Parigi	1444 —	1435 —	1444 —
Banca Ottomana	— —	680 —	681 —
Credito Fondiario	— —	— —	693 —
Azioni Suez	— —	— —	4620 —
Lotti Turchi	— —	164 —	165 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	667 —	670 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 15/16
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	13 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10	9	10
C. austr.	633 50	663 50
R. austr. oro	114 30	114 25
Id. carta	96 35	96 20
Ungh. 4	93 05	93 —
» 3 1/2 %	82 15	82 20
N.ni oro	19 20	19 19
Lire ital.	96 —	96 —
C. Londra	24 18	24 17 5

Londra, 10 dicembre	9 chiusura	10 apertura
Consol.	82 13/16	83 —
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 1/2	92 1/4
Russo 3 %	68 —	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 [illegible]	25 7/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 75.000 Rit. 22.000

Berlino, 10	9	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 —	133 —
» Medit.	75 —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	68 10	68 —
» Merid.	— —	68 25
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 50	214 75
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

(S) **New-York** 10 — Si annuncia l'importazione prossima di due milioni e 750 mila dollari d'oro

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 10, — ore 16.

Rend. 5 %	101.70	Raffinerie	346.—	Elba	425.—
Id. 3 1/2 %	100.50	Zucc. Ind.	258.—	Savona	349.—
B. d'Italia	1215.—	Eridania	868.—	Carburo	1128.—
Commerc.	740.—	Zucc. Naz.	110.—	Molini A.I.	149.—
Cred. Ital.	546.—	Id. Rom.	67.—	Semolerie	195.—
Bancaria	122.—	Lebaudy	185.—	Kerka	482.—
B. Roma	111.	Terni	1368.—	Imprese	88.—
Meridion.	667.—	Metallurg	120.—	Armstrong	267.—
Mediterr.	385.—	Ferriere	251.—	Rapid	14.—
Navigazio.	468.—	Officine	507.—	Itala	78.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XI.

Come il signor de Morlay si liberò da un brutto impiccio

Accolsero dunque, la seconda fila, come avevano ricevuto la prima. Tre uomini caddero, e la medesima confusione si produsse nel gruppo degli assalitori.

Certo, se i nostri due eroi avessero avuto delle armi a disposizione, avrebbero potuto annientare fila per fila tutto il distaccamento.

Collocati in mezzo alla colonna, il conte e il signor de Vaudremont, erano furiosi per la loro impotenza.

— Avanti! avanti! gridavano con rabbia.

Disgraziatamente lo spazio in cui si trovavano rinchiusi, non permetteva ai soldati di rispondere agli incoraggiamenti che ricevevano.

Il terzo tentativo d'attacco che fecero contro la barricata, non sortì un esito differente dai primi.

Soltanto resi più prudenti dall'esempio dei loro compagni, i cavalleggieri ebbero cura di ripararsi dietro i loro cavalli, di modo che se i tre cavalli caddero, uno solo dei cavalieri fu ferito.

Il disordine, che seguì questa volta, dimostrò alfine al signor de Morlay e all'ufficiale l'inutilità dei loro sforzi, giacchè Flamberge sentì nettamente la voce del signor de Vaudremont che gridava:

— Alt!

Il capitano indovinò il disegno del barone.

Naturalmente voleva radunare i suoi soldati e ritornare sulla riva dell'Indret per passarla a nuoto.

Il fiume era tanto stretto, infatti, che i cavalieri non potevano ricevere più di due scariche traversandolo.

Ma Flamberge aveva occhio a tutto e sorvegliava con cura la miccia che aveva accesa. Questa stava quasi per finire, fra un minuto avrebbe esploso!

Non volendo che i cavalleggieri sfuggissero a questo mezzo di distruzione, sul quale aveva maggiormente contato, prese pel braccio Reginaldo e lo trascinò correndo verso la casa.

Quest'astuzia ottenne subito il risultato previsto dal capitano.

I cavalieri, vedendo fuggire il nemico, si precipitarono sulla barricata inseguendolo a colpi di pistola.

Dieci uomini circa avevano messo piede a terra e cominciavano a togliere le assi che la componevano, per aprire un passaggio al resto della truppa, quando l'aria fu scossa da una formidabile detonazione!

Una nuvola di fumo e di polvere si alzò, tanto fitta da principio che fu impossibile distinguere qualche cosa. Quando alla fine si dissipò, un orribile spettacolo colpì gli sguardi.

Uomini e cavalli si erano inabissati l'un sull'altro con la metà del ponte che era crollato.

Alcuni feriti erano caduti nel fiume dove si dibattevano disperatamente. Fortunatamente gli abitanti di Chedigny, che il rumore dei primi colpi di fuoco aveva attratti, si trovavano là al momento dell'esplosione, e si affrettarono di soccorrere i soldati, li raccolsero e li trasportarono nelle loro capanne per dar loro le prime cure.

All'altra estremità del ponte, il conte de Morlay e il barone si erano fermati spaventati.

Il conte era annichilito.

Il signor de Vaudremont contava con spavento il numero dei soldati che gli rimanevano.

Soltanto dieci erano sani e salvi.

Di modo che sedici uomini, o erano morti, o messi fuori di combattimento, in meno di un quarto d'ora. Nove erano stati uccisi dalle palle del marchese e del capitano, gli altri sette erano stati vittime dell'esplosione. Se il ponte fosse stato più largo non un uomo si sarebbe salvato!

Anzichè abbattere il coraggio dell'ufficiale questo disastro gl'ispirò una terribile collera.

Pallido e fremente, si volse verso il signor de Morlay:

— Ebbene! gli domandò, avevo ragione? Questo Flamberge non è un diavolo incarnato?

Oh! no! il conte non aveva voglia di ridere! Era livido, e i suoi denti battevano. Si volgeva per cercare con gli occhi Bergeret il suo confidente, il suo amico; ma questi poco si curava di attaccare battaglia con Flamberge sapeva quanto pesasse il braccio del bravo capitano.

Si teneva prudentemente in disparte e calcolava freddamente le vicende della fortuna.

Non era pure indirettamente interessato? La morte di Flamberge lo vendicava, quella di Reginaldo gli assicurava una fortuna, quella del suo padrone gli permetteva di sposare Erminia senza contrasti nè difficoltà.

Perciò si guardò bene dal corrispondere allo sguardo disperato che gli rivolgeva il signor de Morlay.

D'altra parte il barone de Vaudremont non lasciò al conte il tempo di riflettere.

— Suvvia, signore, gli disse, giacchè l'avete voluto, avanti!

A queste parole spronò il suo cavallo, afferrò la briglia di quello del signor de Morlay e si slanciò nel fiume.

Il conte si trovava nell'acqua prima che avesse potuto resistere. Dietro a lui si precipitarono nell'Indret i dieci cavalieri che il signor de Vaudremont aveva a gran fatica riuniti, e di cui alcuni erano leggermente feriti.

Mentre erano nel mezzo del fiume due colpi di fuoco risuonarono. Il cavallo del signor de Morlay fu ferito, perse piede e disparve tosto.

Il conte, che non sapeva nuotare gettò un grido straziante. Era trascinato dalla corrente quando il signor de Vaudremont andò in suo soccorso e gli tese la mano.

— Avanti gridò ai suoi uomini. Sono in quella casa. adesso non ci sfuggiranno più!

Infatti Reginaldo e Flamberge erano arrivati alla casina ed erano saliti nel salone di cui avevano aperto la finestra,

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

15ª Decade *dal 21 al 30 Novembre 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13308	13222	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3,651,862 00	3,108,103 26	+ 543,758 74	5,638 00	5,544 08	+ 93 92
Bagagli e Cani	229,561 00	177,322 01	+ 52,238 99	273 00	261 72	+ 11 28
Merci a G. e P. V. acc.	1,275,191 00	1,095,280 23	+ 179,910 77	1,760 00	1,731 41	+ 28 59
Merci a P. V.	5,930,094 00	5,133,333 10	+ 796,760 90	4,547 00	4,436 12	+ 110 88
TOTALE	11,086,708 00	9,514,038 60	+1,572,669 40	12,218 00	11,973 33	+ 244 67

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 30 Novembre 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Viaggiatori	74.718.648 00	71,510,064 96	+3.218,583 04	116,479 00	105,861 68	+ 10.617 32
Bagagli e cani	3,635.206 00	3.185.991 10	+ 439.214 90	3.414 00	3,169 76	+ 244 24
Merci a G. e P. V. acc.	19,914,178 00	18,707,130 05	+1,247,047 95	24,409 00	20.142 94	+ 4,266 06
Merci a P. V.	87.916.733 00	82.762.119 26	+5.114.613 74	66,318 00	59.288 15	+ 7,029 85
TOTALE	186184765 00	176165305 37	+10019459 63	210.620 00	188,462 53	+ 22.157 37

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Della decade	830 84	717 66	+ 113 18	531 22	520 58	+ 10 64
riassuntivo	13.989 39	13.323 65	+ 665 74	9,157 39	8.194 02	+ 963 37

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA

—(Capitale emesso e versato Lire 13.500.000)—

Avviso di convocazione di Assemblea.

I Signori Azionisti della SOCIETA' ITALIANA DI ELETTROCHIMICA sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 14, presso la Sede Sociale Via Due Macelli N. 65, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. – Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. – Relazione dei Sindaci
3. – Approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1907 e deliberazioni relative
4. – Determinazione dell'assegno al Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1907-1908.
5. – Determinazione dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1906 1907.
6. – Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre aver depositato le azioni almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza (Art. 10 dello Statuto Sociale) e cioè entro il 22 Dicembre.

Il deposito dovrà effettuarsi:

in ROMA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI e MESSINA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana,
in MILANO presso i Sigg. Ressi & C., Succ. Giulio Belinzaghi,
in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese,
in GINEVRA, presso la Société Franco-Suisse pour l'industrie électrique.

Mancando il numero legale per la validità delle deliberazioni di cui sopra (Art. 11 dello dello Statuto Sociale), l'Assemblea di seconda convocazione è fissata sin d'ora pel giorno 30 Dicembre, alle ore 14, e nello stesso locale, onde deliberare sul medesimo ordine del giorno. In questa adunanza di seconda convocazione le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di Azioni presenti. (Art. 14 e 17 dello Statuto Sociale).

Roma, 1 Dicembre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 / 19.—	16.45 / 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 / 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46	*
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wist

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

F. N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 16.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.6
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle ore 6 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case. dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14-dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA. p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ed z messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica. dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 6 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protostorico p el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre capitolina, v. Campidoglio, dall 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 18.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Da vendere elegante artistico Villino di 4 piani con 27 camere, scuderia e rimessa. Rivolgersi Ufficio Pubblicità " Popolo Romano " dalle 10-12 e dalle 4-7. Sono esclusi i mediatori. 874

D'AFFITTARSI

Grandi locali da affittarsi, adatti non solo per magazzini, ma anche per Garage. Esposizioni artistiche, ecc. Via Babuino, 183-165 - Via della Fontanella. 1-5. Per trattative richiedere al portiere degli stabili.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata. conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6. Rivolgersi IV.. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore, Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via Babuino 114 piano 2, o scala destra. maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 837

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti, con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 868

Grazioso appartamentino mobiliato di tre locali affittasi. Detto appartamentino è al terzo piano ed indipendente. Rivolgersi al portiere del palazzo in via Finanze 6. 873

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze. affittasi a persona seria. Rivolgersi " Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO " 874

Appartamento mobiliato in via Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Em e via Argentina, splendida posizione, prezzo mite, Le chiav al 1.o piano int. 3. 878

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.